IL MAGNIFICO
OVERO
LA VIRTU MASCHERATA

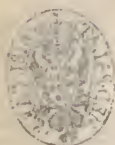
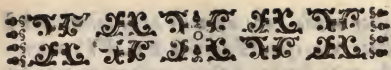
Doue si scoprono tutte le sublimi grandezze
DELLA SER. REPUB. DI VENEZIA,
& della Nobiliss. Casa de ZANI

PARERE

DEL CO: GIACOMO ZABARELLA

Da lui stesso rappresentato in Padoua nell' Accademia de Sig. Ricourati sotto il nome dell' Amiantato Alli 17. Febraro 1661.

IN PADOVA, Per il Criuellari. MDCLXI.

Con Licenza de' Superiori.

Alli Illustriss. & Eccellentiss. Signori
LEONARDO CAP. E V. POD. DI PADOVA.
ET DOMENICO CAV. FRATELLI DE ZANI
Senatori Amplissimi

NOn hauendo permesso la breuità del tempo Illustrissimi, & Eccellentissimi Signori, che nell'Academia Ricourata io habbi potuto narrare quel poco da me composto delle meriteuoli, & douute lodi così della Serenissima Republica di Venezia, come della Nobilissima Famiglia de Zani; non hò potuto contenermi, che quello alla mia lingua non è stato possibile di raccontare, la mia penna non habbi da esprimere. L'hò voluto dunque publicar' al mondo nel mi-

glior modo, che da miei bassi talenti mi è stato concesso, & acciò le EE. VV. in questa mia fatica possino conoscere quanta sia la mia diuozione, hò disposto al loro glorioso nome di consacrarla; Quello dunque, che non hanno potuto vdire, restino contenti per loro benignità di leggere con suo commodo, & baciandole diuotamente la maestosa porpora mi dichiaro, & protesto di esser in perpetuo.

Di VV. EE.

Humilißs. & Deuotißs. Seru.

Padoua li 13. Giugno 1661.

Giacomo Zabarella.

Alli Lettori.

CRedo vi ſia noto à baſtanza, corteſi Lettori, come il Carneuale paſſato eſſendoſi ſtabilito dal Virtuoſiſſimo Prẽcipe dell'Accademia Ricourata di Padoua in loco di recitar diſcorſi, & diſcorrer ſopra alcun Problema; che ogn'vno doueſſe dir il ſuo parere ſopra il queſito di Maſcherar la Virtù, ouero qual habito di maſchera le ſi conuenga; all'Accademico Amiantato toccò di maſcherarla da Magnifico, ouero da Pantalone; Douendo egli adunque narrar queſto ſuo parere alla preſenza anco dell'Illuſtriſsimo, & Eccellentiſsimo Signor Leonardo Zane Capitano, e Vice Podeſtà di Padoua, ſtimó debito ſuo di toccar qualche coſa della ſua Sereniſsima Fameglia; má perche il tempo non permiſe, che ſi poteſſe tutto intiero il diſcorſo fatto recitare: egli ſi è riſſoluto darlo alla luce, acciò da ogn'vno poſſa commodamente eſſer veduto, & letto. Potrete dunque, ò Corteſi Lettori, ſe Dio vi concede qualche poco di tempo non impedito da altri negotij, leggerlo; ſe poi in eſſo voi non ſcoprirete tutta la erudizione, che ſaria neceſſaria à

appa-

appagateui col considerar, che à così alta materia altro valor, & altra peritia vi si doueua; & che peró l'Auttor è stato necessitato superar le proprie forze per scriuer, & per publicar questo suo parere, & che peró vi prega compatirlo; si come anco sarete contenti di escusarlo, se in esso voi nō trouarete tutte quelle demostrationi, che con la disciplina d'Aristotile sono necessarie per far vna proua assoluta, & indubitata; considerando, che nelle cose antiche bisogna andar à tentone, & che auanti gli anni 1000. della Natiuità di N. Sig. ogni proua verisimile, & ogni congettura può hauer forza, & valor di proua concludente, & chi non vuol crederlo, col suo bell'ingegno cerchi, & troui di meglio, che tutti gli ne haueranno vn'obbligatione particolare: Il Cielo vi feliciti.

Diuisione dell'Opera.

Quest'Opera intitolata il Magnifico per esser meglio espressa, sarà diuisa in quattro parti.

Nella Prima parte l'Auttore mostra come la Virtù meritamente si deue mascherar in habito da Magnifico, & da Pantalone, & poi fà vedere quanto siano alte ed eccelse le lodi, & le prerogatiue della Serenissima Republica di Venezia.

Nella Parte Seconda si tratta della Origine, Nobiltà, & huomeni illustri della Serenissima Fameglia de Zani nobile Veneziana.

Nella Parte Terza si dimostra con trenta stemma, ò arbori genealogici, che per linea feminina li Eccellentissimi Signori Leonardo, & Domenico Caualier de Zani hanno hauuto origine da molti Prencipi grandi, & da molti Dogi di Venezia.

Nella Parte Quarta si vede vna raccolta di molte compositioni fatte da diuersi soggetti virtuosissimi in lode dell'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Leonardo Zane, le quali si stamperanno nel tempo che Sua Eccellenza partirà da questo suo felicissimo Reggimento.

IL

IL MAGNIFICO

Ouero

LA VIRTV' MASCARATA

Parere.

DEL CO: GIACOMO ZABARELLA.

Parte Prima.

SEmel in anno risit Apollo; Vna volta all'anno è l'vso per molti secoli conseruato di farsi mascara: Signori siamo al Carneuale, m'intendete! ogni condittione di persone può andar coperta, a cadauno è lecito vagare incognito, & vedere sicuramente i fatti altrui. O quanta diuersità di volti inusitati, di voci finte, di habiti inuentati, e di cose strauaganti si vedono per ogni strada. O quanti all'habito paiono Contadini ignoranti, & sono Dottori, & huomini sapienti, ò quanti sciocchi & balordi sono creduti colmi

di ſcienzia, & abbondanti di dottrina; ſi che per venir in cognizione, chi ſiano queſte maſcare non baſtaria vn'Edippo. Ditemi Signori in corteſia, per conoſcere vna maſcara, che ſi deue fare? Credo mi riſponderete; oſſeruare la forma della perſona, li moti, le parole, & le operazioni ſue; & così credo ancor io, perche ciò facendoſi potria eſſere, che ſi ſcopriſse tal maſcara da Villano, gran Filoſofo, & forſe tal vno parerà alla viſta vn valoroſo Gallo, qual poi dal canto ſi ſcoprirà per vn Capone per non dir vn Caſtrone. Quanti ſoggetti dunque di diuerſa ſorte caminano incogniti, & ſotto maſcara, che paiono in tutto diſſimili dalla loro condittione, & natura; tra li quali mi viene all'orrecchie eſſerui anco la medeſima Virtù; ſi come credo ſicuramente che ſi ſia maſcarata, perche eſſendo ſaggia come ſi sà; procurerà di andare celata per non eſſer conoſciuta; Vedendoſi adunque maſcare da giganti, pigmei, putti, huomini, vecchi, Dottori, Caualieri, Villani, buratini, Pantaloni, Cingare, barbagiani, pazzi, vbriachi, babuini, Thedeſchi, Franceſi, Spagnoli, Indiani, & di tante altre ſorti, chi saprà indouinare ſotto qual'habito la Virtù ſi ſia traueſtita; chi voleſſe dir la ragione di tutti, la coſa andaria troppo lunga; però laſciando ad altri la ſua opinione, io dirò la mia.

Hauendo pertanto oſſeruato con la quantità la qualità di tante maſcare; come anco, che la Virtù haueraſſi preſo vn habito conueneuole, & proprio per ſe ſteſſa, mi pare di poter' indouinare, che la detta Virtù in habito da Magnifico ſe ne vadi in volta, & errando, ò diciamola in altro modo faceto da Pantalone. Mi diranno alcuni Sapientoni che io prendo errore, non eſ-

ſendo io Dottore, nè profeſſore di lettere; mà li dirò, che eſſendo io per anni 40.& più in queſta nobil Academia, non sò altro che quello che con la mia poca habilità hò potuto imparare da quanto hò ſentito diſcorrere in queſt'Antro; ò dotto, ò ignorante ch' io mi ſia, ſcuſatemi Signori, voglio rappreſentarui le ragioni della opinione & parer mio; & ſe non foſſe così buono, ſarete contenti di ſoportar con la voſtra gentilezza la mia imperfettione.

L' Amore & la toſſe non ſi poſſono naſcondere, & così il lume riſplende nelle tenebre; & però *la Virtù che è vero lume* nel buio dell'ignoranza non può ſtare celata, doue che non vi è maſcara che poſſi occultarla. *Loquella tua manifeſtum te facit*; & così vn' altra ſcrittura dice *Ab operibus eorum cognoſcetis eos*, & però per venire in cognizione ſe ſotto la maſcara da Magnifico vadi la Virtù traueſtita, ſarà neceſſario veder l'opere, & ſentir le ſue parole; il che fatto ſpero che noi ſcopriremo non ſolo, che la Virtù vadi maſcarata da Magnifico, ma che il Magnifico ſia la ſteſſa Virtù, che è apunto nemica de i vitij, però ben diſse il Petrarcha

La gola il ſonno, e l'oZioſe piume
Hanno dal mondo ogni virtù sbandita

Il titolo di Magnifico è deriuatiuo da *Magnificentia*, la quale è vna virtù notabile, & ſegnalatiſsima & ſi dice di perſona *qua magna facit entia*; cioè *di perſona potente, & valeuole à far tutte le coſe*. Cicerone la chiama *Rerum magnarum, & excelſarum cum animi ampla quadam & ſplendida propoſitione agitatio*. Quanto poi ſia prezioſo & inſigne il titolo di Magnifico, la Sacra Scrittura ne fà fede, mentre con eſſo attribuiſſe il ſupremo

grado della grandezza à Dio; & però nella Genesi Dio dice ad Abraam, *Faciamque te in gentem Magnam & benedicam tibi*, & poi soggiunge *magnificabo nomen tuum.* In Iosue cap.4. *In die illo magnificauit Dominus Iosue coram omni Israel*; mà di più si vede anco come era titolo regio però il Bocacio scriue *la Magnificenza del Rè*, & altroue *di Monsig. lo Rè*, ma la sacra Biblia nel Paralip. lib.1. c.1. pure dice *Magnificauit ergo Deus Salomonem super omnem Israel, & dedit ille gloriam regni, qualem nullus habuit ante eum Rex Israel*, & nel lib. 2. cap. 9. *Magnificatus est igitur Salomon super omnes Reges terræ*, & in tanti altri lochi; mà passamo auanti, che vedremo come Daniele parlando a Nabucodonor quel grandissimo Rè & Monarcha li disse *Tu es Rex qui magnificatus es, & inualuisti*; finalmente questo titolo fù dato all'istesso Dio come in Giudith *Magnificabitur super se Deus Israel*; in San Matteo *Magnificabunt Deum Israel*; ma in San Luca vi è poi il Cantico della Beatissima Vergine *Magnificat anima mea Dominum*; come al 4. parlando di Christo S. N. *Et ipse docebat in Sinagogis eorum, & magnificabatur ab omnibus*; mà che più in Esaia pur si lege *Deus Magnificus*, Non sarà marauiglia dunque il sentire che Costantin VI. Imperatore di Costantinopoli sia stato chiamato Magnifico, & così Alfonso X. Rè di Spagna Imperator Romano, Roberto Rè di Napoli quel gran Filosofo, Henrico Duca di Lorena, Vuernero d'Habspurgh, il gran Lorenzo de Medici Prencipe della Republica Fiorentina, Roberto Malatesta Prencipe di Rimini Gener. della Serenissima Republica Venetiana, & molti altri Prencipi grandi, li quali hanno hauuto per gloria di esser stati chiama-

chiamati Magnifici, come anco che finalmente questo nobilissimo titolo sia passato nelli Serenissimi Dogi di Venetia, & nella eccelsa Nobiltà Venetiana che per molti secoli l'hà conseruato, & con ogni ragione da essa generosissima nobiltà Venetiana sia stato goduto: Arist. dice *quod magnum ac splendidum id omne mirabile*, come anco più a basso *Magnificus Docto similis est, quoniam decori rationem habere potest, sumptusq; magnos apte suggerere*, si come anco Arist. conclude, che *Non sui causa sumptus facere solet Magnificus sed Rempublicam.* Et però dall'euidenza de fatti dobbiamo conoscere chiaramente come a niun altro Prencipe meglio conuenga questo gloriosissimo titolo, & qualità esquisitissima di Magnifico, che alla Serenissima Republica, vedendosi ogn'altro giorno patentemente, come nel ricettare, & regalare li Prencipi transcende ogni termine, & ogni essempio; non vi essendo indubitatamente al Mondo Prencipe più generoso, più glorioso, nè più Magnifico di lei, & che non solo la passi, mà ne anco la vguagli nell'insigne hospitalità, in Magnificenza & splendidezza; doue che per tanti secoli hà meritamente conseguito & conseruato questo titolo di Magnifico tra li suoi nobili Cittadini. Mà per che *omnium rerum vicissitudo*; l'età dell'oro si è mutata in argento, rame, & ferro, li titoli nuouamente ritrouati hanno fatto retirarsi il Magnifico; mà se bene tramonta il Sole, resta però nelli Crepuscoli il chiaro, & il lume, & però così il bel titolo di Magnifico cacciato dal titolo Febeo, come anco questo da altri dipoi, pare che si sia riddotto, e si conserui in vna mascara seria, d'habito graue & maestoso, la quale nelle Comedie che pure

sono il simbolo della Vita humana, con voce nobile, & sonora si chiama anco *Pantalone*, & non senza misterio; mà con vera ragione poiche si come la parola *Magnifico* significa *huomo che può fare cose grandi*, così *Pantalone* è parola composta da *Panta* voce Greca qual significa *Omnia*, & *Leone* che è il simbolo della Serenissima Republica, doue che dicendosi *Pantalone* sarà l'istesso che *Leone Potente* ouerò *che può far tutte le cose* & per ciò nelle Comedie il Pantalone di età canuta rapresenta hora il Giudice Sauio, hora il Padre di Famiglia moderato, hora il Cortegiano intelligente, & hora il Prencipe prudente, & in somma è personaggio qual dimostra maestà, grandezza, sapienza, giustitia, prudenza, & dominio ancora. Ma di più possiamo aggiungere, che Pantalone sia stato anco nome famoso di huomini segnalati. Pantaleone Pydneo fù Presidente famosissimo della famosissima Mēphi; Vrbano 4. Som. Pontefice Francese prima era detto Giacomo Pantaleone di Patria Trecense, & Patriarcha di Gierusalem.

Anchario Pantaleone Cardinale, & Arci V. Londinense incoronò Carlo I. Rè di Napoli. Pātaleone Barbo Senator Veneto fù vno delli Elettori di Baldouino Imperatore di Costantinopoli del 1205. & Pantaleon Giustiniano Patriarca parimente di Costantinopoli l'anno 1252. Vn'altro Pantaleon Barbo fù Procurator di San Marco, & Capitan Generale della Serenissima Republica 1366. San Pantaleone fù Martire di Nicomedia, che in Venetia hà la sua Chiesa, & tanti altri quali per breuità io tralascio.

Questo Magnifico dunque di nobiltà & condittione così alta, & sublime chi può dire che non sia il Nobile

Vene-

Venetiano chiamato *per antonomasiam il Nobile* ? & con ragione, poiche la Nobiltà Venetiana subintrata nel loco delli Euganei, così detti cioè Nobili, *Praestantes genere Euganei* dice Plinio, sono anco detti Senatori dal loro Eccellentissimo Senato, qual dà legge al mondo, essendo composto di huomini virtuosissimi di età canuta, ouero di canuto seno in verde età; si che di ogn'vno di essi Senatori può dirsi che sia *Potens opere, & sermone*. Considerando poi la marauigliosa Città da loro fabricata nel liquido elemento, le Chiese speciosissime, li Palaggi superbissimi, & poi la loro toga humile, modesta & de tutti simile, habito in vero riguardeuole, maestoso, & venerando come veramente Religioso; non mi può nascer dubio, che sotto di questo habito & non d'altri la Virtù sia mascarata, non credendo io assolutamente che alcun'altro habito le sia più proprio, adequato, appropriato, & proportionato.

La Virtù per se stessa non hà bisogno d'essere lodata, nelle Medaglie di Vitelio si vede la Virtù in habito di huomo, & l'honore di donna per che *Virtus dicitur à Viro, & à viribus*, & però Marcello fece doi Tempij vicini all'Honore, & alla Virtù, ma non si poteua entrar in quello se non si passaua per questo. Il Sanio di Nicolò Franco se volse andare in Cielo, le conuenne hauer la Virtù per guida: però Seneca ben disse *Virtus nos immortalitate donare potest, & pares Dijs facere*; & altroue *Virtutis praemium beata vita est*; si che non vi è cosa al Mondo, che sia buona qual si possi senza la Virtù ottenere, onde ne è nato il notabil prouerbio, ouero sentenza *Virtute Duce & Comite fortuna*; & però con ragione Alessandro Seuero Imperatore si fece scolpire

in

in vna medaglia armato col mondo in vna mano; & nell'altra vna lancia & le parole *Virtus Augusti*, volendo significare, che la Virtù sottomette il Mondo tutto; doueche meritamente la Virtù viene descritta che sia *Habitus rationi rectæ consentaneus*; *cuius partes Prudentia, Iustitia, Temperantia, Fortitudo*; delle quali parti Sant'Ambrosio scriue così *Bonus circuitus est si Iustitia quærit, Prudentia inuenit, Fortitudo vendicat, Temperantia possidet*; Mà San Girolamo vi aggiunge poi *Virtutes hæc ita sibi coherent, vt qui vna caruerit omnibus careat, qui ergo vnam habet omnes habet*. Se vederemo adunque nel Magnifico vna sola delle parti sodette della Virtù, doueremo credere che egli tutte le possedi, mà prouando che ciascuna da lui sia pienamente posseduta, sarà verissimo che sotto l'habito del Magnifico si vadi la Virtù mascarata. Hor cominciamo dalla Prudenza della quale scriue Aristotele nell'Etica così *Prudentia est appetendarum & euitandarum rerum scientia*. La prudenza del vero Magnifico, cioè della Serenissima Republica si conosce dall'euidenza de i fatti, poiche da principij deboli con poche forze ha fatto così gloriosi acquisti, e perciò possede in Terra, & in Mare così grand'Impero; Mà molto più dal gouerno esquisitissimo dello Stato suo, qual con tanta prudenza per il corso di tanti secoli felicemente conserua, e mantiene, e con l'agiuto del Cielo manterrà in sempiterno, essendo ancò perpetuamente Iddio pregato dalli Popoli per la conseruatione del suo buono, & prudente Gouernatore, rammentandosi eglino molto bene che Salomone hà scritto. *Vbi non est Gubernator bonus, populus corruet: Salus autem est vbi multa consilia*. Qual suddito è

meglio

meglio gouernato,qual è più felice di quello della Ser. Republica? & non è marauiglia, perche *Salus est vbi multa consilia.* Adunq; il buon gouerno sarà l'Aristocratico & non la Monarchia. Chi non ammirarà il fatto del Conte Francesco Carmignola suo Cap. Generale,di cui essendo scoperta la fellonia dal prudentissimo Senato, & quegli condannato, & chiamato a Venetia, egli andò prima sotto la scure, che hauesse potuto non solo scoprire, ma ne anco imaginarsi di esser stati scoperti li suoi trattati col Duca di Milano, & pure tra Padri v'eran de pouerissimi, che col solo auuisarlo di qualche minima cosa si sarian arrichiti. Quante trame, quante leghe, quante insidie, quante armi gli sono state mosse contra,con quante stratagemme è stata la Serenissima Republica tentata? mà hauendo con vna incomparabile,& marauigliosa prudenza superato il tutto, hà fatto conoscer al mondo,che se bene le acque di Venetia sono piene di granchi,da Senatori però non se ne prende mai alcuno.

La Giustitia è chiamata da Giustiniano Imperatore; *Constans, & perpetua voluntas ius suum vnicuiq; tribuens;* & da Cic. *Sola omnium Domina, & Regina Virtutum* Plat. si lasciò intendere che *Scientia remota à iustitia calliditas potius est appellāda;* mà che occorre lodar la Giustitia? basta dire *Deus iudex iustus;* & però li Prencipi che sono stati giusti, sopra tutti gli altri sono laudati, & risplendono come il sole trà le stelle. Cambise Monarcha de Persi hauendo scoperto vn suo Giudice per ingiusto, lo fece scorticare & della sua pelle coprire il Tribunale dell'audienza; sopra del quale poi volse che sedesse à render ragione il Figliuolo di quel misero

giudice scorticato. Traiano Imperatore per la sua giustitia meritò il titolo di Ottimo Prencipe, come si vede nelle sue medaglie; quando egli daua il possesso dell'Officio al suo Prefetto, teneua vna spada ignuda alla mano, & à quello porgendola gli soleua dir così; *Cape ferrum hoc, & si quidem recte imperium gessero, pro me; sin autem, contra me hoc vtere*, Ma oltre le altre sue giustissime operationi, doi certo sono segnalate, & rare; la prima fù questa; soleua vn pouero cauallo vecchio magro distrutto, & inhabile ad'ogni fattica andare per Roma vagando, & ogni dì ritiratosi sotto le fenestre del Palaggio Imperiale guardaua in alto. Ciò hauendo più volte veduto, & osseruato il giustiss. Imperatore, dimandò di chi fosse quel misero Cauallo, & inteso esser d'vn nobil Caualier Romano, mandò a chiamarlo, & ricercatolo della conditione di detto Cauallo, egli li rispose, come quel Cauallo per anni 20. & più lo haueua seruito esquisitamente, & che però egli non hauendo core di mandarlo al macello, lo haueua così lasciato liberamente andare; Ciò vdito il buon Traiano li disse, hora conosco, che quel pouero animale mi dimanda giustitia; però essendo stato così ben seruito come dici, non è di douere li sij così ingratto, la onde io ti condanno a tenerlo in vita sua nella stalla dandoli ogni dì biada, & fieno per il suo bisogno. Mà molto più glorioso è il secondo fatto: poiche mentre eran leuate le insegne, & incaminato l'essercito per andare contro Parthi, se le fece incontro vna pouera Vedoua dimandandoli giustitia contra vn Senator Romano potente, egli la rimesse al suo Gouernatore assicurandola che li haurebbe fatta giustitia, all'hora la Vedoua quasi sdegnata li

disse.

disse, Dio ti hà fatto Imperatore acciòche faci la giustitia, però ascoltami, ò lascia l'Imperio; perche la potenza del mio auersario opprimerà la giustitia.
Ciò vdito l'ottimo Prencipe fece fermare le insegne con tutto l'essercito, & si mise a sedere, l'vdì, fece chiamare il suo Auersario, & sentite da ambi le parti le ragioni, li fece la giustitia desiderata, & poi partì. Qual fatto pietoso essendo poi nella sua insigne colõna scolpito, & doppo alcuni secoli da San Gregorio Magno Papa veduto, & osseruato; si legge; che quel Santo Padre mosso a pietà di lui, & della sua somma bontà, considerando, che per diffetto della fede da esso non conosciuta fosse già condannato, & priuo di godere il merito della sua incòmparabile giustitia, inspirato così da Dio benedetto, si pose in oratione, & pregò per lui con tanta efficazia, che fù dal giustissimo Iddio benedetto liberato; & perche *in Inferno nulla est redemptio*; dicono li saggi scrittori, che preuedendo Iddio come San Gregorio haueria pregato per lui; & volendo rimeritare la sua gran bontà volse preseruarlo per metterlo poi in loco di saluatione. Mà che occorre cercar essempi antichi, & esterni; vediamo la giustitia del nostro Magnifico Serenissimo, & gloriosissimo Antonio Venerio Doge di Venetia, il quale hauendo inteso, che Luigi suo figliuolo essendo innamorato di vna donna ciuile maritata, per ingiuriare suo marito li attaccò le corna sù la porta; Il giustissimo Prencipe fattolo carcerare, scordatosi la paternità, & considerando solo di esser Giudice e vero Vicegerente del grand'Iddio, lo condannò alla morte, & saria stata la sentenza essequita, se dall'Eccelso Cons. di X. non fosse stata con la carcere mi-

gata. A chi non è noto il fatto successo in Padoua l'anno 1585. del Signor Lodouico Orsino Prencipe Romamano, il quale hauendo vna notte vccisa la Signora Vittoria Accorambona sua zia, fù scoperto, & preso, nè valendole l'esser nato di tant'alto sangue, nè meno li meriti de suoi antenati, rimase con tutte le sue genti estinto, essendo perciò essempio della giustitia Venetiana, la quale a medesimi suoi Nobili non perdona.

La Temperanza parte 3. della Virtù dice Aristotile che sia *Mediocritas circa voluptates corporis*, & secondo Sant'Agostino *Affectio cohercens, & cohibens appetitum ab his; quę turpiter appetuntur*. Che si può dir in contrario del nostro gloriosissimo Magnifico? Posciache dal suo nascimento fino ad hora sempre si è sostentato nella pace, & honestà, & di vna mediocre grandezza come anco di non soprafar gl'altri. Ma Dio benedetto hà voluto aggrandirlo per li suoi grandissimi meriti, poiche essendo dalli altri senza causa offeso, & oltraggiato, con la diffesa delle cose sue, ha valorosamente acquistato le altrui. Quante volte ha potuto dilatare gli suoi confini, & non hà voluto farlo, contentandosi solo del suo? Domenico Michiel Doge famosiss. hauendo in Soria fatte molte gloriose imprese, chiamato dalli popoli della Sicilia oppressi dalli Saracini, vi corse con la sua armata, & con gran valore superati quelli crudelissimi barbari, liberò quel Regno da vna miserabile afflittione, & seruitù; perilche con grandissime acclamationi, & giubilo vniuersale fù gridato, & dichiarato Rè della Sicilia: Mà il moderatissimo Prencipe con vna indicibil temperanza, ricusò la Corona, affermando di voler più tosto esser Doge di Venetia con auttorità limitata, che

Rè

Rè di Sicilia cō potestà assoluta, & di ciò restar più contento. Mà non solo la Serenissima Republica hà mantenuta in casa sua la Temperanza, & la moderatione, mà ancora con gl'altri Prencipi, hauendo sempre col bilanciare le loro forze procurato, che l'vno non superi l'altro, & mantener la pace in Italia, & per tutta l'Europa; lo dichino Carlo VIII. Lodouico XII., & Francesco primo Rè di Francia, per opera loro cacciati d'Italia, Lodouico Sforza, & figliuoli mantenuti tante volte nel loro Ducato di Milano, li Duchi di Sauoia, Ferrara, Vrbino, Piacenza, & Parma; & tanti altri Prencipi; mà che più? le sue Santissime Leggi, l'habito vniforme, le barche simili, l'andar per Venetia soli senza pompa nè ostentatione di paggi, & staffieri, & finalmente li graduati nella militia, & nelli gouerni, mentre hoggi godono quel grado sono veduti con la grandezza conforme al grado, & officio loro, & il giorno dietro, che sono di esso vsciti, vanno con la vgualità, & habito ordinario come gl'altri; le quali cose tutte mostrano la loro modestia, & Temperanza sua incomparabile, & esemplare al mondo.

La Fortezza vltima parte della Virtù è chiamata da Aristotile *Agressio terribilium vbi mors imminet propter bonum commune saluandum*, & da San Tomaso *Virtus moderatiua timoris, & audaciæ propter bonum Republicæ*. Questa Virtù della Fortezza consiste così nell'animo per le auuersità, come del corpo per li fatti militari. Se nel nostro Magnifico Inuittissimo risplende nell'vn modo, & nell'altro questa Virtù, da tanti suoi egreggi fatti chiaramente si conosce; mà specialmente quando essendo la Serenissima Republica riddotta à strettissimi termi-

ni

ni per la guerra di Genouesi vniti con il Re d'Ongaria, Carraresi, & altri Prencipi, per la quale restò priua di quanto haueua non solo nel Continente, mà anco di Chioza stessa; perche all'hora senza perdersi d'animo, cauando forza dal solo suo ardire, e dal suo gran spirito, con vn'estrema brauura fattasi incontro alla fortuna contraria, con molte battaglie vinse li nemici, ricuperò i lochi perduti, & ritornò in stato della sua prima grandezza. Mà essendo cresciuta in potenza con l'acquisto di tante nobilissime Città d'Italia, maggior fortuna, & peggiore disgratia li auuene; poiche essendosi contro la Serenissima Republica con vna lega fatta in Cambrai vniti li Prencipi tutti d'Europa, con forza estrema li mossero tutti insieme l'armi, & la spogliarono di tutto lo Stato di Terra Ferma, si che appenna restarono salui, & illesi nell'acque salze; Così all'hora questo Magnifico Inuitissimo sotto gli auspizij del Serenissimo Leonardo Loredan famosissimo in tutti li secoli senza punto spauentarsi, nè smarirsi, datto l'essilio ad'ogni timore, noua Fenice dalle sue cenere vita, & forza riprendendo, saldo sempre, costante, forte, & intrepido in tanta auersità, opponendosi al formidal sforzo di tanti Potentati; con marauiglia dell'arte militare, & della natura stessa; combattè contro tutti, tutti vinse, tutti scacciò, di tutti trionfò, & ricuperato tutto il suo Stato, ritornò nella grandezza di prima, & liberò la bella Italia dalla inuasione di tanti crudelissimi nemici. Però vedesi hoggidì nella Sala dell'Eccellentiss. Pregadi: Venetia con la Spada alla mano incitare, & auualorare il suo brauo Leone contro il formidabil toro caricato dalla bella Europa, come anco nella Chiesa di

San

San Gio: e Paulo il sodetto Serenissimo Doge Loredan con la spada alla mano combatter con tutti li medesimi Potentati, resisterli, & finalmente restarne vittorioso, e trionfante. Mà che occorre cercar le bragie per le ceneri delle cose passate, & sepolte nelle carte, mentre vediamo la fiãma altissima del foco acceso contro il barbaro Orientale, contro il primo Potentato del Mondo, col farli già tanti lustri così braua resistenza, stando pronto, & ardito il brauo Leone allato contro la bicipite aquila dalle penne dorate ingiusta, & crudel vsurpatrice del pomo vermiglio sotto gli auspicij della Dea triforme; imperciò che se bene egli si vede porporeggiante per il sangue di tanti Heroi suoi amati figliuoli, pure tutto tutto pieno d'ardire, & coraggioso delle penne della stessa nemica adorno si rende, & si dimostra al mondo glorioso, & inuitto. Doue che Iddio benedetto farà ancora col suo diuino aiuto, che ritornata la età dell'Oro, ritorneranno ancora li tempi delli gloriosissimi Dogi de' tempi antepassati, trà quali famosissimo viue nei marmi, nei bronzi, nelle telle, & nelle carte Sebastian Zani Doge inuittissimo; il quale oltre l'hauer fatto fare la prima volta il Ponte di Rialto, & condotte le gran Colonne di San Marco à Venetia, & fatte altre gloriose imprese, immortalò il nome suo con hauer riceuuto in Venetia, & tanto honorato, riuerito, & Venerato il Beatissimo Papa Alessandro III. mentre era crudelmente perseguitato da Federigo Barbarossa Imperatore, contro il quale hauendo poi anco tolte l'armi per diffesa di Sua Santità, con potente armata andò contro Ottone figliuolo dell'Imperatore, che con la sua era di già arriuato in Istria, qual con incredibil valore inuestita,

uestita, ruppe, disfece, & distrusse con la presa del medesimo Ottone: Doue che Federico fù sforzato per rihauer il Figliuolo, & la pace, di humiliarsi al Sommo Pastore; siche in Venetia chinatosi gli bacciò li piedi, & se ben egli li disse *Non tibi sed Petro* in risposta li fù detto dal Papa, *& Petro, & mihi* & soggiunse poi *Super aspidem, & basiliscum ambulabis, & conculcabis Leonem, & Draconem*, Et in tal modo per mezo del Serenissimo Doge Zani fù fatta la pace trà il Sommo Pontefice, & l'Imperatore, per il qual fatto egregio, & per li suoi meriti al Doge fù all'hor concesso da Sua Santità l'auttorità di bollar in piombo, l'ombrella, li stendardi, le trombe di argento, il seggio d'oro, il cossino, il Cereo, la spada, l'anello con l'indulgenza perpetua alle Chiese di S. Giacomo, & della Carità, & il dominio del mare. Queste vestigie gloriose imitando poi Orio Malipiero suo successore fece l'impresa di Zara, cacciò li Turchi di Tolomaida, & superò il formidabil Saladino Soldano d'Egitto; ma molto piu fece Henrico Dandolo, che li successe, poiche oltra l'hauer vinti li Pisani, & Schiaui, fatta potente armata con altri Prencipi Francesi, & Italiani, per andar all'Impresa di Terra Santa; chiamato da Alessio figliuolo di Isaccio Imperatore di Costantinopoli, che era stato dal Zio Alessio scacciato con la morte del Padre; vi corse con l'armata, & vcciso il sodetto Tiranno fù risposto il giouinetto Alessio nella sua sedia; mà appena partita essa armata, Alessio fù vcciso da Marcusso che si vsurpò l'Imperio; Mà ciò vdito il Doge che era di già a Rodi, ritornò à Costantinopoli, qual prese, & vcciso Marcusso acquistò tutto l'Imperio Greco. Trattandosi poi di creare vn nouo

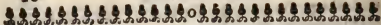
Impera-

Imperatore, egli per voce di tutti fù chiamato Imperatore Romano Orientale: mà non lo volse accettare, si contentò bene, che Tomaso Morosini fosse creato Patriarcha di Costantinopoli; facendo creare Imperatore Baldouino Co: di Fiandra; & in tal modo fece glorioso acquisto per la sua Republica Serenissima dell'Isola di Candia, & delli tre ottaui della Città, & Imperio di Costantinopoli, come nella mia Rosa hò chiaramente mostrato; & però iui trattenendosi staua in Constantinopoli con habito, grandezza, & Maestà simile all'Imperatore, hauendo Conseglieri, Questori, Auogadori, & altri Magistrati come in Venetia, & hauendo vdito poi come l'Eccellentissimo Senato haueua ricusato di trasferire la sua Sedia con il Trono Ducale da Venetia in Costantinopoli, come era inuitato di douer fare, mentre era sù la partenza per tornar glorioso, & trionfante in Venetia s'infermò, & morì lasciando l'essempio a suoi successori, che non le sarà impossibile altre volte ancora, & in altri tempi acquistar quell'Imperio, come à Dio piacendo forse all'età nostra potremo ancora vedere. Vdita in Venetia la morte del Serenissimo Dandolo fù subito decretato di crearli successore meriteuole di quel Trono, mà considerati gli Senatori tutti, niuno fù giudicato più degno di Pietro Zani figliuolo del sodetto Serenissimo Doge Sebastiano; il quale perciò essendo appenna Coronato, volendo mostrarsi vero figlio di tanto Padre, & degno successore del gloriosissimo Dandolo, subito mandò Marin Zeno per Podestà di Costantinopoli, volendo conseruare il posto della

sua giurisditione in quella Città, & Imperio; indi fatta vna potente armata acquistò Corfù, Modon, Coron, Nasso, Paro, Andro, & Negroponte, mandò Colonie in Candia; Vinse li Carraresi, & altri Prencipi d'Italia, & morì glorioso; hauendo hauuto doi mogli la prima figliuola di Pietro Basilio amplissimo Senator, & Procurator di San Marco, La seconda Costanza figliuola di Tancredo Rè di Sicilia; delle quali hebbe vn figliuolo maschio, & vna femina che fù moglie di Giacomo Bembo Senator gloriosissimo disceso da Pietro Procurator, che fù nepote di Pasquale parimente Procurator di San Marco nato di Nicolò, & di Felicita Orseolo, qual fù figliuola del Serenissimo Doge Ottone, & da lui generata della moglie Helena figliuola di Getta Rè de gl'Ongari; Dal detto Giacomo nacque poi Marco Bembo detto il Sauio propagatore della Serenissima Casa Bembo. Quì saria necessario aggiungere le grandezze della Famiglia Ziani detta hora de Zani, mà perche nella seconda parte deuo trattare di essa particolarmente, hora non toccarò altro se non, che essendo già Padouana, e Romana hà hauuto per tante etadi il gouerno di Roma, di Padoua, & della Prouincia Veneta; mà essendo Padoua dalli Barbari destrutta, Li Zani passarono con il Vescouo di Padoua in Malamoco, del quale furono Tribuni, & Gouernatori per gran tempo, si come furono Tribuni di altre Isole, & anco di tutte vniuersali; però trà le antichissime case di Venetia sono connumerati, & descritti trà le Tribunitie Antiche, però di loro si legge, che sono stati huomini Sauij, descritti, Religiosi, & molto Catholi-

ci,

ci, & che però fecero far le Chiese di Santa Maria Mater Domini, & di San Geremia con la Capella di San Theodoro, che habbino arrichito le Chiese di San Marco, e di S. Georgio Maggiore, & che habbino fatto alla patria altri beneficij grandi, & segnalati con vn'infinità de fatti egregij, & gloriosi. Di questa Casa sono poi vsciti in tutti li tempi, & etadi personaggi insigni nelli gradi Ecclesiastici, nelle Lettere, nell'armi, & nel gouerno della sua inclita Patria, in modo che sono piene le Historie, & le Croniche delle loro heroiche imprese, il nome de quali nel loro arbore seguente si vederà, & di essi nella seconda Parte dirò qualche cosa, & però addesso concludo che oltre li Dogi predetti questa Casa hà procreati Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Abbati, & altri Prelati religiosissimi, sei Procuratori di San Marco, sei Procuratesse, molti Dottori Sapientissimi, & Caualieri virtuosissimi, Capitani Generali di Mare, & di Terra Ferma, & tanti altri Senatori amplissimi, Le glorie de quali nelli Eccellentissimi Signori Leonardo Zani Capitanio, e Vice Podestà di Padoua, & Domenico Caualier suo Fratello Senatori gloriosissimi Pronepoti delli famosissimi Francesco, & Marco Zani Procuratori di San Marco sono passate; & però con ogni verità conuien concludere, che della Virtù Auita siano veri heredi, & possessori, & che perciò la Virtù stessa sotto l'habito, & sembianza loro si sia mascarata, & coperta, benche in darno nascosta, essendo ella dalle operationi di questi gloriosissimi Heroi benissimo conosciuta.

Il Fine della Prima Parte.

IL MAGNIFICO
Ouero
LA VIRTV MASCARATA
DEL CO: GIACOMO ZABARELLA

Parte Seconda.

SI è veduto nella prima parte del nostro Magnifico le eccelse conditioni della Serenissima Republica di Venetia, & come essa possede perfettamente la Virtù, come anco si è toccato qualche cosa della Nobiliss. Famiglia de Zani, mà perche le grandezze di questa Casa non si sono potute descriuere per il tempo, & per il loco, habbiamo promesso di fare ciò nella parte seconda, che è questa; però non essendo conueneuole il mancare; hora ci accingeremo à tal impresa, narrando l'origine, & la sublime nobiltà della detta Serenissima Famiglia Zani, cauandola dalli profondi abbissi dell'antichità, & strappandola dalle voraci fauci del tempo, & dell'oblìo; Se dunque in vn pelago così profondo, & immenso, non si hauessero tutte le demostrationi d'Aristotile, nè la tessitura del Cardinal Bembo, saranno contenti li cortesi Lettori di appagarsi della diligenza vsata dall'auttore; il quale poca lode s'haueria acquistata, se in auttori classici hauesse chiaramente trouata descritta tutta la presente historia, si che la sua fattica fosse stata solo in trascriuerla, & publicarla con l'ordine solo da lui inuentato.

to. Mancando adunque le auttorità irrefragabili,& euidentissime come mancano del certo in tutte le cose antiche, restaranno contenti di creder a quelle considerationi, & à quelle proue, che in tanta oscurità noi habbiamo potuto ritrouare, assicurandoli bene, che niuna cosa leggeranno in queste carte nè finta, nè sognata, mà con buone ragioni, & proue basteuoli vederanno il tutto descritto, dilucidato, & dichiarito.

Gli Euganei primi habitatori di questo paese discesi dalli compagni di Hercole, furono potentissimi, hauendo hauuto sotto il loro dominio 34 Città, delle quali Euganea indi detta Patauio, & Padoua, era la Metropoli, & capo; come anco nobilissimi poiche Plinio di loro parlando hà detto *Prestantes genere Euganei*; in modo, che la parola *Euganea* deriuando dalla voce Greca *Eugenia* qual significa *Nobile*, è cosa chiara, che tanto era il dir *Euganei* quantò *Nobili*. Questi dunque per le delicie del paese essendosi indeboliti, alla venuta di Antenore con li suoi Troiani, & Heneti valorosi, & agguerriti per tante battaglie fatte contro Greci; con poca fattica restarono vinti, & scacciati oltre li monti, in modo che di loro appenna nelli nostri Colli è restato il nome di *Colli Euganei*; poiche Antenore destruta Euganea delle ruine di essa nè fabricò Padoua, & dalli popoli Heneti chiamò Henetia questa Prouincia, la quale indi mutato H. in V. è stata detta Venetia; in modo, che con la distruttione del Regno delli Euganei ne fù fondato quello de Veneti. Hora quì è necessario hauer in consideratione quello, che in tutte le parti del mondo auiene, cioè, che se bene vn Prencipe acquista vn paese di nuo-

uo,

uo, & ne caccia li primi habitatori, si deue credere la maggior parte, mà non già tutti affatto, si che trà li noui sempre ve ne restano de vecchi; così dunque auenne in Padoua, che molte Famiglie Euganee essendoui rimaste, furono da Veneti accettate, & connumerate tra li gouernanti della loro Republica: Fra gl'altri Euganei dunqne rimasti in Padoua, vi fù vna Famiglia, ò Gente insigne, & qualificata, la quale veduta, & osseruata con applicatione, & consideratione della loro grandezza come discesi dalli stessi Rè Euganei erano chiamati *Viri Euganei* per magnificenza come veramente *Nobili*, dal che ne nacque col tempo, che essendosi questa voce corrotta erano detti Vipsanij, & gente Vipsania, & finalmente Vipzania: la qual gente fù poi tra Veneti nobilissima, & conspicua, à tal che indi per molti secoli hà hauuto il gouerno non solo di Padoua mà di tutta la Prouincia Veneta, come pur anco della Republica Romana; imperciòche essendo li Padouani con tutti li popoli Veneti per priuilegio Cittadini Romani, come hò dimostrato nelle mie fatiche dette Il Trasea Peto, Gli Arronzij, L'Antenore, La Rosa, & L'Agamennone, li più insigni soggetti di questo paese se ne passarono à Roma, & con la loro virtù arriuarono alli primi honori della Republica Romana, trà li quali indubitatamente vi fù la detta gente Vipsania, il che in questo modo auenne.

Luzio Vipzanio Cittàdino Padouano insigne essendo ricchissimo risolse di prouar la sua fortuna con l'andar à Roma, doue giunto, & nelle Tribù descritto, fù trà Cittadini Romani connumerato, & perciò

con

con ragione egli con suoi figliuoli dalli Scrittori furo-
no chiamati huomini nuoui, perche non erano origi-
narij di Roma, ma collà andati da Padoua: Moglia-
tosi poi Luzio con vna nobile Romana ne generò
Marco, Caio, & Vipzania, de quali Marco solo da
scrittori è celebrato, che fù cognominato Agrippa per
essere nato con li piedi auanti.

Marco Vipzanio Agrippa appenna vscito dalla in-
fantia fù dal Padre Luzio mandato in Athene ad'im-
parare le buone lettere, doue ritrouandosi per la stes-
sa causa ancora C. Giulio Cesare Ottauiano, hebbe
gratia dal Cielo di diuenirli intrinseco, & familiaris-
simo in modo, che crescendo in tal modo insieme di-
uennero più, che fratelli; & però essendo il detto
Caio Cesare Ottauiano arriuato al Principato della
Republica; M. Agrippa ottenne da lui tutte le mag-
giori grandezze, & veramente per suoi meriti essen-
doli stato di grandissimo aiuto nell'acquisto dell'Im-
perio Romano; hebbe dunque più volte il Consolato,
& la Potestà Tribunitia, con l'honor di essere scolpito
nelle Medaglie, & di esser chiamato compagno dell'-
Imperio,& finalmente di diuenire Genero dell'Impe-
ratore, essendoli data da lui per moglie Giulia sua fi-
gliuola. Haueua hauuto auanti doi altre mogli,
cioè Pomponia figliuola di Pomponio Attico l'amico
di Cicerone, di cui già haueua generata Vipzania
Agrippina, qual fù moglie di Tiberio Imperatore; La
seconda Marcella nata di C. Claudio Marcello, & di
Ottauia minore sorella d'Augusto, che non li fece fi-
gliuoli, & la terza la sodetta Giulia figliuola di Au-
gusto, di cui ne generò Caio, Luzio, Marco, Giulia, &
Agrip-

Agrippina; li quali furono dall'Auo Augusto addottati per figliuoli, & lasciati heredi dell'Imperio Romano.

Caio Cesare Vipzaniano addottato per figliuolo dall'Auo subito fù dichiarato suo successore, & chiamato Prencipe della Giouentù. Indi fatto Console andò contro Parthi, & fece Ariobarzane Medo Rè di Armenia, mà morì poco doppo giouine l'anno di Roma 755,

Luzio Cesare Vipzanio addottato dall'Auo fù fatto Prencipe della Giouentù, Augure, designato Console, & mandato in Spagna, mà amalatosi nel viaggio morì giouinetto l'anno 751.

Marco detto Agrippa Postumo per esser nato doppo la morte del Padre, fù parimente addottato dall'-Auo Augusto insieme con Tiberio di lui figliastro, dal quale poi subito morto l'Auo fù fatto vccidere.

Giulia fù moglie di L. Emilio Paolo.

Agrippina fù moglie di C. Cesare Germanico suo Cugino, & ne generò C. Cesare Caligola Imper. IV. Nerone, Druso Cesare, & Grano, che edificò in Germania Aquisgrano, & trè femine dette Agrippina, Drusilla, & Liuilla col prenome di Giulia, scolpite nelle medaglie di Caligola loro fratello.

Oltra li sopradetti Vipsanij, ò Vipzanij Agrippi sono dalli scrittori, & marmi nominati altri ancora con altri cognomi secondo il costume Romano.

Vipzanio Appollodoro Maestro di Pomponio Attico è nominato da Seneca.

Vipzanio Gallo Prettore sotto Tiberio, è nominato da Cornelio Tacito.

Vipza-

Vipzanio Lenate fù Preffetto di Sardegna sotto Nerone nominato dal medesimo Seneca.

L. Vipzanio Poplicola fù Console con Aulo Vitellio auanti che fosse Imperatore, cioè del 801.

C. Vipzanio Poplicola Aproniano fù Console con Caio Fonteio Capitone del 812. e Pressidente dell'Affrica sotto di Ottone, e Vitellio, &; è nominato da Tacito.

Marco Vipzanio Messalla fù Tribuno della Leg. VII. Claudia sotto Saturnino contro Vitellio ; e fù huomo peritissimo nella militia, come anco Historico, & Oratore insigne.

Da questi Vipzanij nobilissimi Romani voglio credere sia discesa la Famiglia de Vizani nobile Bolognese chiarissima per tanti huomini Illustri così nelle armi, come nelle lettere; li quali hauendo nei tempi antepassati fabricato il Castello da loro per ciò detto Vipzanio, & poi corrottamente Vizano: di esso furono poi creati Cattani (titolo simile à quello de Conti) da Ottone Magno Imperat. l'anno di N. Signore *966.* si che furono poi sempre indi chiamati li Cattani di Vizano; & tanto più io mi mouo à creder che così sia; perche Bologna fù non solo Colonia de Romani, mà vero Refugio di tanti nobili, che per timore delle proscrittioni, & di tanti Imperatori tristi essendosene fuggiti di Roma, in quella nobilissima Città si sono ritirati. Hauendo pure anco nelle dette mie fattiche, & nella mia Rosa specialmente dimostrato, che parimente collà passarono alcuni Corneli Scipioni della Tribù Sabatina, dalli quali ne sono vsciti gli antichissimi Sabatini di Bologna, & da

quelli gli Sabatini di Roma, Venetia, Rimini, Pesaro, Dalmatia, & d'altri paesi; Li Bembi, & li Mocenichi di Venetia, & li Zabarella di Padoua.

In Roma nel Museo del Cardinal de Carpi si trouauano queste doi tauole di marmo notate dal Gruth. à carte 540.

M. VIPSANIO FELICI AGITATORI
M. VIPSANIO MAIORI SVTORI
M. VIPSANIO SEIVLENO SARCIN.
M. VIPSANIO PRIMIGEN. MARGARIT.
VIPSANIA FLORA OLL. IIII. D. D.

M. VIPSANIO FVLLONIO TENTORI
M. VIPSANIO EROGI AVRIGATORI
M. VIPSANIO MVGIONI VIATORI
M. VIPSANIO QVARTIN. SVCCVNDITORI
M. VIPSANIVS RVFINVS MEDICVS
FACT. VENETA OLL. IIII. D. D.

Dalli

Dalli quali marmi si impara li diuersi cognomi, officij, & cariche, quali hebbero li Vipsanij nobili Romani, si come dalli marmi medesimi anco osseruo come l'vltima riga del primo è mangiata dal tempo; si che non si può sapere quali parole fossero iui scritte, doue sono li punti; nella tauola seconda vedo in vltima le parole FACT. VENETA, voglio credere, che anco nella prima fossero le medesime parole descritte, & che perciò li detti Vipsanij fossero Quatuoruiri, & della fattione Veneta, & perciò Padouani habitanti in Roma; alli primi fù fatto il monumento da Vipsania Flora forse loro sorella; & alli secondi da Marco Vipsanio Ruffino Medico parimente Padouano; la onde di più si caua come la Medicina fù anco ne tempi antichi in Padoua di grandissima stima, & che perciò molti personaggi grandi ne fossero insigniti, come si vede pur di Manio Rubrio Medico nominato in vn marmo in Padoua nella predetta Casa delli Signori Businelli; così anco mi persuado, che il sopradetto Vipsanio Gallo, che fù Pretore al tempo di Tiberio sia stato Padouano, perche Padoua appresso Romani era situata nella Gallia Cisalpina, ouero traspadana come si vede da Plutarco Aulo Gellio, & altri scrittori.

Marco Vipsanio Clemente fu poi senza dubio di queste parti, & padre di Marco Secondo.

Marco Vipsanio Clemente Secondo fù parimente del nostro paese; come il Padre, il che dimostra la sua memoria, qual si vede in Verona nominata nelle iscrittioni antiche al fogl. 328.

Mà veniamo alle memorie, che habbiamo in Pa-

 doua,

doua, & nel ſuo Territorio, che ſi aſſicuraremo come queſta nobil gente fù Padouana.

Vipſanio Aproniano fù Padouano, & Sacerdote Aruale, come ſi vede dalla ſua memoria nelle Caſe Liuiane hora de Signori Buſinelli notata dal Gruth. foglio 118.

Marco Vipzanio Colono.

Marco Vipzanio Dario.

Marco Vipzanio Fauſto.

furono Decurioni, & la loro memoria ſi conſerua in vn marmo in Caſa Contarini appreſſo il Domo di Padoua notata dal Gruthero fog. 339. 5.

Vipzanio Longino fù Cittadino Padouano, & de Giulia Fauſtina ſua moglie generò Vipzanio Fermo.

Vipzanio Fermo fanciullo Padouano morì di anni trè, & dalli ſudetti Vipzanio Longino, & Giulia Fauſtina ſuoi genitori li fù fatto il monumento, qual ſi vede nella detta Caſa Buſinelli in Padoua, che è queſto primo.

D. M.
VIPSANIO FIRMO
DEF. ANN. III. VIPSAN.
LONGINVS ET IVLIA
FAVSTINA PARENTES
FILIO INFELICISSIMO.

M.

M. AGRIPPA
S. C.

In questo marmo vedesi nominato Marco Aprippa, qual è nella medesima Casa in vna bella tauola di marmo incornizata; però sapendo, che questo cognome fù della gente Vipzania l'hò voluto quì aggiungere; Si come aggiungo parimente, che la lettera S. nella lingua Latina si muta per il più in Z nella lingua Italiana, & specialmente vernacola di questo paese, si che scriuendosi latino *Vipsanius* in linguaggio ordinario di questa Prouincia si deue dire *Vipzanio*.

Questa nobilissima Gente hauendo per tanti secoli fiorito in Padoua, & nella Prouincia Veneta, hauendone anco hauuto il gouerno, & la maggioranza; hà patito il danno finalmente come le altre nobili Genti, che essendo passate ad'habitare nelle Isole doue stauano solo pescatori, & persone vili ad'habitare, si come anco in Terra Ferma, essendosi perduta la lingua Latina, & li costumi Romani, così anco le voci, & idioma fù corrotto, & però in loco di Vipsanij, & Vipzanij questi Signori furono chiamati solamente Sanij, Ciani, Giani, Ziani, & finalmente Zani, hauendosi per la dolcezza del proferire, & secondo l'vso del paese come si è detto mutata la lettera S. in Z. si come in Z. si sono mutate anco le lettere C. G. & S. come si vede

de delli Centani, Cerbani, Cernouichi, & Centranichi, Geni, Georgij, Giuliani, Giusti, & Giustiniani, Sancaroli, & Sancarelli detti in Venetia Zentani, Zerbani, Zernouichi, Zentranichi, Zeni, Zorzi, Zuliani Zusti, Zustiniani Zancaroli, & Zancarelli, & tanti altri ancora, come anco in Padoua li Genoua, Giudeca, Sabarelli, & Sacchi detti Zenoui, Zucca, Zabarella; & Zacchi, & tanti altri essempi si haueranno nelle Città vicine ancora: si che non è merauiglia se il bel nome di Vipzàni si sia mutato in Ziani, & Zani; & che però anco nel Territorio Padouano molti luochi già da loro chiamati conseruino sino hoggidì il nome in diuersi modi corrotto, come Pociuigiani già Pozzo de Zani, & Bolzàni sotto Conselue detto già Vipzani, & Brolo de Zani, si come in Vicentina vi è la Villa detta San Pietro de Zani, & tanti altri luochi ancora, chi volesse procurarli, si trouaranno in questi, & vicini territorij della Prouincia di Venetia.

Per la inuasione de Barbari, che vennero alla distruttione della misera Italia, li popoli di questa Prouincia si risolsero per saluarsi, di ridurre le loro Fameglie nelle lagune occupando chi vn'Isola, & chi vn'altra; tra li quali gli Padouani fabricarono Riu'alto, & Malamoco, doue particolarmente il Vescouo di Padoua trasferì la sua sedia, & residenza stimando quell'Isola per lui più commoda di tutte, & trà le altre nobili famiglie di Padoua, che lo seguirono, vi furono li Zani, li quali con le loro ricchezze, diligenza, & virtù fabricarono, & abbellirono quell'Isola, della quale per ciò furono per molti anni Gouernatori, & Tribuni, come furono poi di Iesolo, & di

Hera-

Heraclea; & anco spesse volte furono di tutte Tribuni Generali; finalmente essendosi transferita da Malamoco in Rialto la sedia Ducale, Li Zani collà parimente se ne passarono, la quale essendosi poi aggrandita con la congiontione di molte altre Isole, hora è detta Venetia; & in essa li *Zani* hanno hauuto sempre il gouerno con li primi carichi, & honori; & però nelle Croniche di Venetia leggesi, che li *Zani* da Malamoco passarono à Venetia, che furono Tribuni Antichi, & delli 24. Elettori delli primi Dogi, com'anco huomini nobili, Sauij, discretti, amatori della Patria, buoni, & Catholici, & che però fecero fabricare le Chiese di Santa Maria Mater Domini, di San Geremia, & la Capella di San Theodoro, & finalmente arrichirono le Chiese di San Marco, & di San Giorgio Maggiore, & fecero molte altre cose grandi, & gloriose, & si deue sapere che si come anticamente di *Vipsanij* furono detti ancora *VipZanij*, & che le lettere S. & Z. si confondono trà di loro, così ne primi secoli della Republica questa Casa è stata detta, & cognominata indifferentemente de *Ziani*, & de *Zani*, & volgarmente *Zane*, sono però sinonimi, & vna cosa stessa, & vna medesima Casa, dalla quale sono vsciti in tutti li tempi, & etadi personaggi insigni nelli gradi Ecclesiastici, nelle lettere, nelle armi, & nelle cariche maggiori al gouerno della loro Serenissima Patria, in modo, che le Croniche, & le historie sono piene delli loro fatti egregij, si che per raccontarli vi voriano voluminosi processi, e longhi discorsi, & non vn tempo breue, nel quale però non voglio restare di rammentar' almeno li nomi di alcuni de quali

senza

ſenza nota di negligenza, & di ingratitudine verſo li loro grandiſſimi meriti, non è poſſibile di tacere, ſi come indi per comprobatione di queſta inſigne deſcendenza vi ſi aggiongarà l'arbore genealogico dal tempo, che in Rialto hora detto Venetia fù fondata la ſedia Ducale ſino à queſti tempi.

Pietro Zani Tribuno di Malamoco ſentendo come Pipino veniua con gran forze contro Venetiani ſi riſſolſe (nuouo Temiſtocle Venetiano) vedendo come Malamoco era debole, & che egli non poteua farle reſſiſtenza, di metter tutte le ſue genti nelle barche & abbandonare quel loco, ſentendo poi come in Rialto ſi erano riddotti gli habitatori di Chioza, & de i Lidi, & vi ſtauano ſicuri, vi sbarcò parimente le ſue genti, & poi con quelli, che erano atti alle armi vnito con gl'altri delle altre Iſole andò contro Pipino che ſopra zatte, barche, & Ponti tentaua di venir all'impreſa di Riu'alta, & fù de' primi, che preſe, & disfece quelle zatte, ſopra delle quali hauendo vcciſo vn' Alfiere, che haueua in mano vn ſtendardo azuro con li trè gigli d'oro di Francia gli lo leuò, & col ſuo valore fù buona cagione della notabil vittoria, che hebbero di Pipino li Venetiani, doppo la quale egli vedendo come Malamoco era ſtato deſtrutto dalli Franceſi, egli riduſſe la ſua famiglia in Rialto, qual eſſendoſi aggrandito per eſſerglisi molte altre Iſole attaccate fù detta Venetia, & egli per memoria del ſuo gran valore, ſi tolſe per arma li trè gigli d'oro in campo azuro; ma poi non volendo, che ſi poteſſe mai dubitare, che egli foſſe amico de Franceſi, & per ciò nemico di Greci con la Republica collegati, aggiunſe all'arma

ſua

sua altri tre gigli azurri in campo doro, volendo mostrare che li Veneziani significati dalli gigli azurri per esser habitatori dell'acque salse, non temono in alcun conto li Francesi, ma sono bastanti di opporseli, & vincerli di nouo, & in tal modo quest'arma da suoi descendenti per alcuni secoli è stata portata.

Delli suoi descendenti si sà del sicuro, che si mantennero nel loro posto in gouerno della Republica, essendo stati Tribuni, & Conseglieri delli Dogi fino ad Andrea, il quale nella guerra contro gli Istriani fù creato Proueditor sopra i Lidi del 933. carica insigne in quei tempi.

Pietro Terzo suo figliuolo essendo stato scacciato & veciso il Doge Pietro Candiano per la sua tirãnide, & creato Doge in luogo di quello il buono, & santo huomo Pietro Orseolo, questo Pietro fù creato suo Consegliere, & poi da lui anco suo Capitano contro li Saracini, & fù buona cagione della gran vittoria, che si hebbe di loro; hebbe egli doi figliuoli Andrea, & Giouanni, li quali diuisero la loro casa in doi collonelli diuersamente anco cognominata.

Andrea fu Tribuno, & Consegliero di Pietro Orseolo secondo, & li suoi descendenti furoro chiamati corrottamente Ziani: trà li quali vi furono li sopradetti Serenissimi Dogi Sebastiano, & Pietro Ziani, de quali habbiamo detto nella prima parte di questo discorso; ma essendo mancato Marin figliuolo di detto Doge Pietro qual era Procurator di San Marco del 1278. in lui si estinse questo Collonello, & il cognome de Ziani.

Giouanni fratello di detto Andrea fù Consegliere

del Serenissimo Doge Ottone Orseolo, & conseruò nella sua posterità il bel cognome de Zani, generò egli Andrea secondo padre di Nicolò di cui nacque Andrea terzo.

Andrea terzo fù vno de soggetti più conspicui, che habbi hauuto questa fameglia nel mestiere dell'armi; impercioche hauendo il Serenissimo Doge Vital Michiel fatto pensiero di andare all'impresa di Terra Santa, messe in ordine vn'armata sotto il Generalato di Gio: Michiel suo figliuolo, & Henrico Contarini Vescouo Castellano di Venetia Legato Apostolico, Andrea fù eletto per vno de primi Capitani con il gouerno di diuerse galee, per ciò passato in Soria fece in mare, & in terra molti fatti egregij, tra li quali fù celebre la vittoria, ch'egli hebbe contro vn gran Capitan de Saracini, qual pretendendo esser disceso dalli Gran Cani de Tartari portaua nel suo scudò vn Cane dipinto, qual scudo hauendogli leuato dal collo, lo portò seco à Venetia, & per memoria di così gloriosa vittoria, la quale fù la vera causa, che da Christiani furono presi Ascalona, Caffa, Tiberiade, & altre Città; egli si tolse per arma la insegna del Cane, ouero Zanetto, ch'egli si sia mezo d'argento in campo azurro di sopra, e mezo azurro in campo d'argento di sotto, qual lasciò à suoi descendenti, che la portano fin hoggidì.

Renier suo Pronipote fù soggetto di grandissima vaglia, e però fù di molto vtile alla Republica in casa, & fuori. Essendosi acquistato Ragusi egli ne fù fatto Conte del 1160.; del 1166. si troua descritto trà Senatori, che sottoscrissero il Priuilegio concesso alli Po-

poli d'Arbe. Essendo stato vcciso il Serenissimo Doge Vital Michiel secondo, e trattãdosi di elegger vn Prencipe di nuouo, che fosse huomo insigne, e basteuole à souuenir la Republica in quei tempi tanto calamitosi, egli fù creato vno delli Elettori, però essendo osseruato, che tra la Nobiltà Veneziana non vi era alcuno più valoroso, più prudente, nè più ricco di Sebastian Ziani suo consanguineo, egli con vniuersal consenso de suoi Collega, e con gran giubilo della Città tutta fù creato Doge l'anno 1173.; al qual poi come buon parente egli fù di grandissimo aiuto nelle molte imprese, ch'indi fece; essendo per tanto Renier colmo di glorie, & abbondantissimo di meriti, fù creato Procurator di San Marco nel 1178. nella qual sublime dignità visse fino all'anno 1181. che morì, hauendo generati trè figliuoli detti Nicolò, Pietro, & Andrea.

Nicolò Senator grande fiorì del 1200. e fù Padre di Andrea, & d'altri figliuoli.

Andrea Senator graue fiorì del 1230. e fù Padre di Nicolò secondo, e di Renier secondo.

Nicolò secondo huomo segnalato hebbe tutte le cariche, & honori della Republica fin che arriuò ad esser fatto Procurator di San Marco del 1276, & morì del 1289. hauendo lasciati doi figliuoli detti Renier, & Pietro, da quali sono discesi tutti li Zani di Venetia diuisi per ciò in doi Collonelli, impercioche da Renieri sono discesi li Zani da San Paulo, & da Pietro li Zani da Santa Maria Mater Domini, & così dell'vno come dell'altro Colonello sono vsciti in quantità gl'huomini illustri, & le donne insigni, trà quali

Lorenzo fù Patriarcha d'Antiochia del 1480.

Matteo fù Patriarcha di Venezia del 1590.
Bernardo fù Arciuescouo di Spalatro del 1514.
Francesco fù Vescouo di Brescia del 1500.
Paolo suo fratello fù Vescouo egli ancora.
Francesco secondo, Sebastian, Francesco terzo, & Angelo furono Abbati; & tanti altri tutti religiosissimi Prelati; nelle lettere poi ne fiorirono molti ancora, poiche
Luigi fù Dottor sapientissimo, & intendentissimo di tutte le scientie, come anco Senator grande del 1450.& Orator eloquentissimo.
Bernardo fù Dottor di Filosofia, & di Theologia sapientissimo, com'anco Orator facondissimo fauorito da Papa Alessandro VI. morì del 1481. hauendo lasciato diuerse opere stimatissime, trà le quali si trouano queste.

De Eucaristia Libro I.
De Passione Christi Lib. I.
Di Orationi diuerse Lib. I.

Giacomo Zane fù non solo gran Filosofo, ma nelle lettere humane versatissimo, huomo di bellissimo intelletto, & di ingegno marauiglioso; nella Patria poi fù Senator amplissimo, & stimatissimo, compose diuersi libri in prosa, & in rima, & morì più carico di glorie, & di troffei, che di anni.
Andrea Zane fù Maestro dell'Ordine minore grandissimo Filosofo, & Theologo, mà anco nelle lettere humane versatissimo; hà hauuto nella sua religione le più insigni cariche, & essendo morto con nome di gran-

grandiſſimo letterato hà laſciato anco le ſeguenti opere.

Soliloquij Spirituali
Condimenti Morali
Immenſi delle Penne, e Tormenti
Tributo di Lode al P. S. Franceſco,
Et altre ancora.

Nella Republica poi ſono fioriti, & fin' hora anco riſplendono ſei Procuratori di San Marco, ſei Procurateſſe, & altri grand' huomini in molto numero, cioè
Renier Procurator creato del 1178. morì del 1181.
Nicolò Procurat. creato del 1276. morì. del 1279.
Marin Procurator creato del 1298. morí del 1300.
Franceſco Procur. creato del 1462. morì del 1474.
Marco Procurator creato del 1571. morì del 1473.
Girolamo Procur. creato del 1568. morì del 1572. Fù egli anco Caualier, & Capitan General di Mare contro Turchi, & vno de più glorioſi Heroi, ch' habbi hauuti la Sereniſsima Republica in tutti li ſecoli.

Le Procurateſſe poi furono queſte cioè
Maria figliuola di Nicolò fù Procurateſſa, & moglie di Bartolomeo Moroſini Procurator del 1416.
Anna figliuola di Nicolò fù Procurateſſa, & moglie di Pietro Michieli Procurator del 1418.
La figliuola di Andrea fù Procurateſſa, & moglie di Aluiſe Foſcarini Dottor, & Procurator del 1432.
La figliuola di Girolamo fù Procurateſſa, & moglie di Antonio Mocenico Procurator del 1521.
Maria figliuola di Girolamo Caualier, & Procurator fù Procurateſſa, & moglie di Giouanni Soranzo Caua-

Caualier, & Procurator, de quali nacquero Helena, Girolamo Soranzo Procurator, & Lorenzo padre di Giouanni Caualier, & di Benedetta moglie di Andrea Corner, & madre di Nicolò Corner Procurator; Helena poi fù moglie di Vettor Pesari, & madre del Serenissimo Prencipe Giouanni Pesari gloriosissimo in tutti li secoli, di Lunardo, & di Francesco di cui sono nati Vettore, Lunardo Procurator di San Marco, & Helena seconda moglie del sudetto Nicolò Corner parimente Procurator di S.Marco.

Marina di Girolamo fù Procuratessa, & moglie di Marco Giustinian Procurator, & Proueditor General della Serenissima Republica, col qual hà generato Girolamo, & Giustinian Senatori amplissimi viuenti, de quali l'Eccellentissimo Signor Girolamo è creato Capitano di Padoua venturo.

Mà oltre queste sei Procuratesse molte altre gloriose dame di questa Casa sono vscite come.

La figliuola di Nicolò fù moglie di Marin Molin q. Marco Procurator 1508.

La figliuola di Aluise fù moglie di Vicenzo Morosini q.Nicolò Dottor Caualier Procurator 1528.

Isabella di Bernardo fù moglie di Antonio Giorgio q. Aluise Procurator 1578.

La figliuola di Francesco Procurator fù moglie di Aluise Loredan Nepote di Pietro Procurator 1449.

La figliuola di Girolamo fù moglie di Giouanni Loredan nepote di Pietro Procurator 1468.

La figliuola di Girolamo secondo fù moglie di Paolo Contarini nepote di Federico Procurator 1512.

La figliuola di Girolamo 2. fù moglie di Lunardo

Giusti-

Giustinian nepote di Bernardo Caual. e Procur. 1516.

La figliuola di Antonio fù moglie di Francesco Marcello nepote di Girolamo Procurator 1553.

Marieta di Girolamo Procurat. fù moglie di Francesco Sanudo Caualier 1527.

Et nõ solamente può gloriarsi questa nobilissima famiglia per tante sue Matrone così altamente collocate, mà anco per tante altre Dame di altissima condittione in essa entrate, & maritate in Senatori di Casa Zane come.

Angelo Zane figliuolo di Pietro, &

Angelo Zane figliuolo di Alban hebbero per moglie doi sorelle figliuole di Costantin Paleologo Prencipe Greco del sangue Imperiale di Costantinopoli del 1529.

Giouanni figliuolo di Aluise hebbe per moglie Helena figliuola di Gianulì Despoto, & Prencipe grande della Moldauia del 1593.

Lorenzo q. Maffio del 1348. sposò la figliuola di Marco Gradenico nato del Serenissimo Doge Bartolomeo Gradenico.

Domenico q. Antonio del 1460. sposò la figliuola di Michiel Morosini nipote del Serenissimo Prencipe Michiel Morosini.

Maffio q. Giouanni del 1406. sposò la figliuola di Bertucci Contarini q. Madalin Procurator.

Tomaso q. Pietro del 1421 sposò la figliuola di Andrea Mocenico nepote di Pietro Procurator.

Paolo q. Lunardo del 1441. sposò vna figliuola di Marco Condulmiero fratello del Beatissimo Eugenio IV. Papa; la quale perciò era nipote di detto Papa.

e prima

& prima Cugina del Beatissimo Papa Paulo II. & di Francesco Condulm. Card. come anco Zia delli Cardinali Giou. Michiel, Marco Barbo, & Gio: Battista Zeno.

Francesco q. Giacomo del 1449. sposò la figliuola di Maffio Michiel q. Fantin Procurator.

Andrea q. Marco Procurator del 1545. sposò la figliuola di Nicolò Michiel q. Fantin Procurator.

Girolamo q. Bartolomeo del 1483. sposò la figliuola di Andrea q. Marco Zane Procurator.

Girolamo q. Bernardo del 1500. sposò la figliuola di Girolamo Contarini q. Bertuzi Procurator.

Antonio q. Girolamo del 1524. sposò vna figliuola di Paolo Tron Procurator.

Domenego q. Michiel del 1565. sposò Cattarina Giustinian nipote di Francesco Caualier, & Procurator insigne.

Mà lasciato ogn'altro particolar voglio dir doi parole delli ascendenti per linea retta delli Eccellentissimi Signori Lunardo Capitanio, e Vice Podestà di Padoua, e Domenico Caualier suo fratello; potendosi veder nello Stemma Genealogico tutti gli altri, & quãto hò detto di sopra, se bene ogn'vno meritaria vn Elogio particolare, stanti le sue degnissime condititoni.

Renier Zane da San Paulo fu Senator grande, fiorì del 1300. come si è detto, e generò Nicolò.

Nicolò Zane fù huomo tanto stimato al suo tempo, che essendosi già acquistata l'Isola di Candia, iui erano nati gran romori, e seditioni; egli vi fù mandato in gouerno con titolo di Duca, & col suo valore ridusse

tutti

tutto in pace, e tranquillità del 1317.

Andrea suo figliuolo Senator grande generò Almorò, Tomaso, Michiele, Nicolò, & Reniero.

Almorò in buona lingua detto Hermolao fù Senator insigne, & generò Bernardo, Marin, & Nicolò.

Tomaso Senator conspicuo hebbe vn'insigne posterità, poiche da lui discesero Matteo Patriarca di Venezia con suo fratello Girolamo Caualier, & Procurator, & Aluise Dottor con vna quantità grande di Senatori, & di huomini, & donne insigni, & segnalati.

Michiel fù Padre di Andrea Capitan famosissimo, il quale essendo mandato Proueditor in Candia superò li ribelli con gloriosa vittoria, & pose quel Regno in pace l'anno 1366.

Bernardo figliuolo di Almorò fù gran Senator, & generò Andrea, & altri figliuoli.

Marin suo fratello generò Nicolò di cui nacque vna sola femina, & forse questo Nicolò è l'istesso, che il seguente.

Nicolò figliuolo di Almorò, ouero di Marin sudetto fù Senator grandissimo, generò Francesco Procurator di San Marco, Anna Procuratessa Michiel, Marina Procuratessa Morosini sodetta, Girolamo, Marin, & vn'altra donna, che fù nuora di Marco da Molin Procurator; di detto Francesco Procurator poi nacquero Aluise, & Giacomo con doi donne maritate nelle Case Loredani, & Muazzo; Aluise poi di Contarina figliuola di Paolo generò Bernardo Arciuescouo di Spalatro, Lunardo, & Giacomo, li quali mancarono senza discendenza.

Andrea q. Bernardo sposò del 1408. la figliuola di Bernardo Natali Senator, & Elettor del Serenissimo Doge Andrea Contarini, & di essa ne generò Marco, & Francesco con due donne maritate nelle Case Morosini, & Contarini.

Marco Zane Senator grauissimo doppo hauer hauuti gl'altri honori tutti della Patria, fù creato Procurator di San Marco in loco del Serenissimo Doge Nicolò Tron l'anno 1471. alli 2. Settembre, & morì del 1473. hauendo generato di sua moglie, la quale era figliuola di Pietro Morosini q. Simeone doi figli maschi detti Bernardo, & Andrea, & due femine maritate in Aluise Dandolo, & in Girol. Zane q. Bortolamio.

Bernardo Dottor sapientissimo, & Senator amplissimo sopra nominato, hebbe per moglie la figliuola di Marco Giustinian q. Orsato fratello di Pietro Procurator, & ambidue figliuoli di Bernardo Procurator figliuolo di Giustinian parimente Procurator di S. Marco, dal quale ancora con altra linea li predetti nostri Senatori sono discesi. Et di questa nobilissima dama Bernardo Zane hà generato Girolamo, e Francesco Senatori, & doi donne maritate nelle Serenissime Case Dandola, & Contarini.

Girolamo grauissimo Senatore hebbe per moglie vna gran matrona di sangue altissimo degna di lui; poiche fù figliuola di Girolamo Contarini q. Bertuzi Procurator, & di Contarina figliuola d'vn'altro Girol. Contar. q. Steffano Proc., & ne generò Marin, Marco, Bernardo, & Andrea Senatori insigni, con sei donne maritate nelle fameglie Dandolo, Mocenico, Sanudo, Foscarini, Querini, Miani, & Lipomano; tra le quali

quali deue notarsi, che la Mocenica fù moglie di Antonio Procurator, & la Sanuta di Franc. Caual: Sanuti.
Marin fù Senator di tanto merito, & di condittione così sublime, che Francesco Valier Senator grande, hauendo generato di sua moglie, qual era nipote di Marco Zen Procurator doi figliuoli maschi, che riuscirono soggetti conspicui detti Girolamo, & Alessandro, & tre donne dette Giouanna, Lugrezia, & Modesta; maritò la prima in Girolamo Bernardo q. Nicolò Procurator, la seconda in Benedetto Pesari q. Girolamo Procurator, & la terza detta Modestà nel detto Marin Zane, il quale di essa ne hebbe Lunardo, Marco, Bernardo, Almorò, Girolamo, Andrea, Francesco, & Giustina.
Lunardo fù Senator grande, & conspicuo, si che nella Patria egli conseguì li primi carichi, & honori: hebbe per moglie vna dama sua pari, che fù Cattarina figliuola di Costantin Priuli del q. Marc'Antonio fratello delli Serenissimi Lorenzo, & Girolamo Dogi, la madre di essa poi era figliuola di Paolo Contarini dal Scrigno del q. Zacharia Caualier, qual era nipote di Nicolò Contarini Dottor, qual fù Ambasciator à tutti li primi Potentati d'Europa, & fù marito di Maria da Carrara figliuola di Giacomo, che era nato di Francesco 2. Prencipe di Padoua, Verona, & altre Città: & di questa gloriosissima dama il detto Leonardo ne generò Marin 2., Almorò 2., & Modesta, che fù maritata in Sebastian Bernardo Senator grande egli ancora.
Bernardo Zane fratello di Lunardo fù huomo dottissimo, & Senator prudentissimo, essendo stato Sauio

Grande del Conſeglio, Conſegliere, & de primi go-
uernanti della ſua inclita Patria.

Almorò fù ſimile alli fratelli, però hebbe nella Re-
publica li primi honori, eſſendo ſtato dell'Eccellentiſ-
ſimo Conſeglio di Pregadi ordinario, Capo dell'Eccel-
ſo Conſeglio di Dieci, & Conſegliero, com'anco fuo-
ri di Venetia fù Podeſtà di Rouico, di Verona, & di
Padoua l'anno turbulentiſsimo 1608.; & queſto reg-
gimento egli fece con tanta ſua gloria, & ſplendore,
che ſin'al giorno d'hoggi ne continua la fama, qual vi-
uerà in eterno; hebbe per moglie Cicilia Malipiero
dama nobiliſsima, ma non ne hebbe figliuoli, & mo-
rì del 1618.

Marco fù parimente Senator grande, & hebbe per
moglie Iſabetta Foſcari della Caſa grande, che è del
primo ſangue di Venezia, mà morì ſenza prole
del 1590.

Giuſtina loro ſorella fù moglie di Andrea Giuſti-
nian fratello di Aluiſe Patriarca di Aquileia, & del fa-
moſiſſimo Caualier Offredo, & tutti tre figliuoli di Lu-
nardo fratello di Andrea Giuſtinian Procurator di
San Marco.

Marin 2. figliuolo di Lunardo fù ſoggetto nella Pa-
tria di ſomma conſpicuità, & di rariſsime condittioni;
però eſſendo Podeſtà di Feltre l'anno 1622. di memo-
ria infauſta per la gran cariſtìa, egli volſe profonder
generoſamente le proprie ſoſtanze con graue danno
della ſua caſa per aiutare quei popoli raccommandati
alla ſua prudenza, & pietà, fù indi Podeſtà di Roui-
co, & del Conſeglio di Pregadi Ordinario, ma morì
giouine eſſendo incaminato alle maggiori grandezze
della

della Rep., hauendo generati tre figliuoli cioè Lunardo, Dominico, & Cattarina di sua moglie Isabetta Barbarico discendente per linea retta da ambidue li Serenissimi Dogi Marco, & Agostin Barbarichi, & apparentata con le prime Case di Venezia, come nella Terza parte si vederà.

Lunardo 2. figliuolo di detto Marin viue Senator così glorioso, & insigne, che può dirsi in lui fiorir ogni virtù; Egli di anni 25. rimase Sauio alli Ordini con tutti li voti dell'Eccellentissimo Senato, cosa marauigliosa, & mai più ad alcun'altro successa, ha hauuto poi felicemẽte tutti li altri honori nella Patria sin che di anni 41. fù fatto Conseglier, & hora s'attroua Capitano, & Vice Podestà di Padoua, qual Regimento doppio egli essercita con tanta prudenza, giustitia, temperanza, & fortezza d'animo, che si fa conoscer vero, e real possessore della stessa virtù. Hà egli per moglie Maria Ciuran figliuola di Antonio Senator amplissimo, dama di condittioni così sublimi, che maggiori non si posson dire, nè desiderare, mostrandosi ben degna del suo alto sangue, poiche si legge nelle Croniche, come la famiglia Ciurana era prima detta Seruiana per hauer hauuto origine dalli potentissimi Prencipi, & Dispoti della Seruia, & della Dalmatia, de quali alcuni essendo venuti in Italia vi fabricorno la Città di Seruia detta poi Ceruia per la insegna del Ceruo, della quale per molti anni furono Patroni, mà essendo poi di là scacciati dalli Malatesta, se ne passarono à Venezia, doue essendo conosciuti per soggetti insigni per sangue, e per valore furono accettati per Nobili, e Patritij di quella Inclita Città, nel-

la

la qual poi sono vsciti da questa fameglia molti huomini chiarissimi nelle lettere, nell'armi, e nel gouerno della Patria, delli quali hò già trattato nella mia Historia delle famiglie nobili di Venetia. Di questa nobilissima dama adunque hà hauuto sin'hora l'Eccellentissimo Lunardo sodetto, vn figliuolo detto Marin 3. che viue, & trè altri, cioè Antonio, Almorò, & Isabetta, che sono morti di tenera età.

Domenico suo fratello doppo hauer hauuto le nobilissime cariche di Sauio alli Ordini, & di Terra Ferma molte volte; è stato mandato Ambasciator in Spagna, doue hauendo adempito li numeri tutti della sua carica da Filippo IV. Rè Catholico è stato fatto Caualiere, che di più li hà donato l'arma di Castiglia, cioè la Torre d'oro con corona sopra in campo rosso, & essendo ancor absente è stato in Venezia creato Censore, carica delle più insigni della Republica, in concorrenza de primi Senatori di essa, alle maggiori, & piu sublimi grandezze della quale egli è incaminato.

Cattarina loro sorella è moglie di Francesco Giustinian del q. Angelo Senatori Eccellentissimi, e de più insigni della loro Patria.

Marin 3. figliuolo di cosi generosi Progenitori nacque del 1639. alli 22. di Giugno & si dimostra di cosi nobile, & egregia indole, e di costumi così virtuosi, che si come Augusto chiamò li Nipoti Caio, & Luzio Vipzanij figliuoli di Marco Agrippa Prencipi della Giouentù Romana, così à questo nobiliss. giouanetto, come vero discendente, & imitatore delle virtù mirabili delli Vipzanij antichi meritamẽte se li conuiene

il

il titolo di Prencipe dalla Giouentù di questo secolo. Hora è di anni vintidoi, & è fatto sposo nella Signora Isabetta Pisani figliuola dell'Eccellentissimo Signor Vittor dal Banco Sen. amplissimo, della cui famiglia hò già fatto l'historia, nella qual hò dimostrato l'origine di detta Casa dalli Calpurnij Pisoni Romani già dal Religiosissimo Numa Pompilio Rè secondo di Roma Oriondi.

L'Arma prima di questa Famiglia era lo scudo diuiso per trauerso di sopra azurro con trè gigli d'oro, e di sotto d'oro con tre gigli azurri.

L'Arma seconda, & ordinaria è vn Cane, ouero zanetto mezo d'argento in campo azurro di sopra, e mezo azurro in campo d'argento di sotto.

L'Arma terza è la Torre di Castiglia, cioè vna Torre d'oro con corona di sopra in campo vermiglio donatagli dal Rè di Spagna.

Però vsano questi Eccellentissimi Signori fratelli di portar l'arma inquartata, cioè nelli quarti primo, & vltimo il Cane, nel 2. 3. la Torre.

Finalmente li medesimi Eccellentissimi Signori hanno accomodata la loro Arma così, cioè nelli quarti primo, & vltimo li Gigli, nel secondo, & terzo la Torre, & in mezo il Cane.

Altri Senatori di questa Casa, li quali non hanno auttorità di portar detta Torre, vsano di portar lo scudo diuiso in quattro quarti soli, cioè nel primo, e nell'vltimo il Cane, nel secondo, e nel terzo li Gigli.

Doueche hauendo veduto quant'alta, è ſublime ſia ſtata la origine della Sereniſsima Famiglia de Zani, quanti Heroi di eſſa ne ſiano vſciti, e che gl'Illuſtriſs. & Eccellentiſsimi SS. Lunardo, & Domenico Caualier fratelli ſono degniſsimi rampolli di queſta glorioſiſſima pianta; concluderò, che di loro habbi inteſo di dire Ouidio. *Nec virtus cetra genus*. Come anco parimente il Poeta Lirico.

Fortes creantur fortibus, & bonis
Eſt In iuuencis, eſt in Equis patrum
Virtus, nec imbellem feroces
Progenerant Aquilæ columbam.

ARBORE, ET GENEALOGIA
Della Sereniſsima Fameglia
DE ZANI NOB. VEN.

1
Marco de Zani Tribuno acquiſtò li gigli 807.
2
Nicolò Tribuno 830
3
Marco Tribuno 850.
4
Giouanni Tribuno 875
5
Nicolò 2. Trib. 900
6
Andrea Proued. 933
7
Marco 3 Tribuno 976
8

Andr. 2 Trib.	Giouanni 2 Trib. 1000	Nicolò 3 Trib
Pietro Trib.	9 Andrea Conſegl. 1028	
Marin Trib.	10 Nicolò 4 Conſeg. 1060	Marco Senat.
Pietro Conſ.	11 And. Cap. acquiſtò il Cane 1098	
Marin Conſ.	12 Nicolò 5 Conſegl. 1130	Marin
Sebaſtian Doge	13 Andrea Conſeg. 1150	Pietro
Pietro Doge	14 Renier El. 1173 Pr. 1178	Marco
Adela mo. di Giac. Bembo / Marin Pr. 1276.	15 Nicolò Sen. 1200.	Pietro / Andrea
	16	

16
Andrea Senat.1230.

17
Renier Nicolò Procur.1276

18
Renier da S.Polo 1300 Piet.da S.M.M.D.1306 D.

19
Nic.Duca in Candia 1317.

20
Andrea Senat.1340.

21
Tomaso Marin Almorò Senat.1340. Nicolò Michiel
A

22
Nicolò Bernardo Sen. 1390. Marin Andrea Cap.

23
Marin Anna Pr. Fr.P. Maria P. Andr.1408 Donna Pr. Michiel

24
Girol. Paolo Aluise Giac. Marco Proc. Franc. Andrea

25
Lun. Giac. Bern. ArciV. And. Bern. D. Nic. Marin Frãc. Abb. Gir.

26
Pietro Girolamo Sen. Francesco

27
Marco Andr. Giustina Pr. Marin Sen. Maria Cau. Bern. D Dand.

28
D.Tiep.Gir. Andr. Marco Lunardo Sen. Bern. Almorò Frãc. Giustina

29
Almorò Marin 2. Senator Modesta

30
Cattarina Lunardo Cap. & V.Pod.di Pad.1661 Domen. K.

31
Almorò Marin 3, nato 1639 Antonio
† 22. Giugno †

A

21

Tomaso Senator

22

Maffio 1. Senator   Zaccaria

23

Tomaso 2   Giouanni Senator

24

Giacomo Bort. Paolo Girolamo 1406 D. . . . . Battista Maffio

25

Francesco Aluise Dott. Bernardo 1431   Andrea

26

Giacomo Aluise Marin Girol. 1459   D. 1454

27

Francesco Pietro Giac. Bernardo 1485 D. . .   D. . . Franc. C

28

Pietro Ang. Nic. Ant. Girol. K. Pr. Isab. Carlo Marin Pietro

29

Marina Matteo Patr. Bernardo Cons.   Marina Pr. Nicolò

30

Isabetta   Girolamo Sen. 1579   Isabella

31

Marina Proc. Matteo 2. Sen. 1613

32

Franc. 1624   Girolamo 1619   Bernardo 1626

33

C

27

Francesco 1502

28

Girolamo Antonio 1545 Gio: Giacomo

29

Gio:Giac. Isabetta Francesco 1597 D. .... Gir. Consf.

30

Vicenzo Gio: Giacomo Antonio Girolamo

Franc. Girol. Aleis. Andrea Gio:Giac. Franc. D. ..

B

24

Maffio 1406

25

Andr. Giouan. Ant. Tomaso Pietro Bortol. D. 1426

26 27

Maffio Andr. D. . 1453 Giouãni Ant. Gir. Mattio Giac.

27 28

Alu. Ben. Maff. Gir. Giou. Franc. Antonio Tomaso Bortolamio

D. D. D.

D

18

1306. Pietro Zane da Santa Maria Mater Domini

19

Donato Marco Giouanni 1319 Nic. E Tomaso

20

Anton. Piet. F Giac. Lor. 1344 Paolo Lun. G Lorenzo

21

Pietro Donato Giou. Giac. Paolo Nicolò Lunardo

22

Andr. Nic. Tom. H Lor. Patr. And. 1460 Pietro Nic. Alu. Franc.

23

Alban Batt. Piet. I Fr. Vesc. Gir. 1494 Paolo Abb. Lun. Paolo Santo

24

Andr. Vic. Nic. D... Andr. 1549 Giac. Giouan. Silu. Lor.

25

Dom. Gianeta Franc. Pietro 1583 G: Ant. Pietro Paolo

26

Gir. Nic. And. Fr. Dom. Nicolò Sen. Andrea And. Gio: Silu.

27

Agost. And. Dom. Franc. Andrea Pietro Lun. Nicolò Paolo

28

Nicolò Gio. Sil.

29

Andrea

E.

23
Pietro 1494 q. Andrea
24
Angelo Abbate Paolo 1569 D. 1522
25
Andr. Gir. Gio. Alu. M. Ant. Pietro Camillo Fran. Conſt. Paolo
26 26 26
Gaſp. Ang. Nuzio Paolo Paolo Paolo Vicē. D... Paolo Giac. Giou.
27 27
Lorenzo Camillo.

F.

20
Pietro q. Giouanni 1327.
21
Antonio.
22
Michiel Domenego. Andrea
23
Andrea Antonio. Antonio
24
D... D... Girolamo. Domen. Conſeg. Aluiſe. D.... D....
25
Aluiſe Antonio D....
26
D.... Domenico. Girolamo Michiel. Aluiſe Franc.. Marieta.
27
D.... D.... D. .... Domenico. D... Marieta a. D....
28
D. 1610.

G

20

Lunardo q. Giou.

21

D.1421 Giacomo Paolo 1426 Lunardo D...

22

Tomaso K Pietro Andrea 1458 Francesco Aluise

23

Bernardin D.1510 Alban 1501 D.1510 Aluise Franc.

24

Paolo Seb. Abb. D.1524 Gio: Aluise Angelo Girol. Andriana

25

D... Nicolò Bernardo Andrea Lunardo Alban Vicenzo

26

Chiara

K

22

Tomaso

23

Paolo Aluise D...

24

D... Tomaso Gasparo Melchiore Giouanni D.1527 D.1528

25

D.1544 Paolo D.1568 Aluise 1570 D.. Giouanni

26

Marieta Melchiore Giouanni

27

Aluise Girolamo

E

Nicolò

20

Zacharia Filippo Marco 1316 Bertuci Giouanni

21

Franc. Pasqual 1398 D...

22

Tomaso 1421

23

Lorenzo

24

Tomaso Almorò 1492 Andrea

Il fine della Seconda Parte.

IL MAGNIFICO

Ouero

LA VIRTV MASCHERATA

DEL CO: GIACOMO ZABARELLA

Parte Terza.

ESsendosi veduto nella Parte Prima di questo discorso le eccelse lodi della Serenissima Republica di Venetia, & come ella sia il vero simbolo della Virtù, & così nella Parte seconda quanto sia la Origine gloriosa, & la Nobiltà sublime della Serenissima Famiglia de Zani antichissima in Venezia, & tra le altre più nobili della sua inclita Patria rara, & segnalata: con l'hauer in fine di essa seconda Parte aggionto l'Arbore Genealogico, & la Descendenza maschile di essa Fameglia fino à questi tempi. Hora hò proposto in questa Parte Terza, che vediamo quauto sia eccelsa la descendenza per via di donne loro ascendenti delli Illustrissimi, & Eccellentissimi Signori Leonardo Capitano, & Vice Podestà di Padoua presente, & Domenico Caualier suo fratello. Si dimostra dunque con trenta tauole, ò Stemma genealogici come li detti Eccellentissimi Signori sono disceſi per linea feminina retta continuata, & indefficiente dalli maggiori, & primi Potentati di tutta l'Europa, & dalli più insigni Heroi de secoli passati, doue che tra li loro Progenitori si

vedono connumerati otto Santi & Beati, 26. Imperatori, & altri tanti Rè grandi, 28. Serenissimi Dogi di Venezia, cinquanta Procuratori di San Marco, & tanti altri Prencipi, & soggetti altissimi, & gloriosissimi; in modo che può dirsi con ogni verità, che le loro glorie, & splendori siano così sublimi, ed'eccelsi, che essi non habbino da inuidiare, nè da cedere ad alcun'altra Fameglia non solo di Venezia, ma de Prencipi grandi, & coronati ancora; douendosi osseruar di più nell'Origine Prima, come li Eccellentissimi Signori Leonardo, & Domenico Caualier sono anco in alcuni gradi di sangue congionti con l'Imperatore, con li Rè di Spagna, & di Francia, & con tutti li altri Prencipi d'Europa, come anco, & meglio nell'arbore grande de Prencipi da me fatto si può vedere.

ORIGINE PRIMA
Delli Illustrissimi, & Eccellentiss. Signori
Leonardo Cap. & V. Podestà di Padoua, & Domenico K. Zani
Delli Imperatori di Constantinopoli.

1
Basilio Macedone Imperat. di Costant. 867
2
Leone Filosofo Imperat. morì del 908
3
Costantino 8. Imperat. morì 962.
4
Romano 3. Imperat. morì 964.
5
Theoffania di Ottone 2. Imperat.
6
Mathilda di Ezzelino Co. Palat.
7
Richza di Mieslao Rè di Polonia
8
Dobromira di Bela Rè d'Ongaria
9
Getta Magno Rè d' Ongaria
10
Elena di Ottone Orseolo Doge
11
Felicita di Nicolò Bembo Senat.
12
Pasqual Bembo Proc. di S. Marco
13
Elena di Gio: Michiel Michiele
14
Domenico Michiel Doge 1120
15
Vitale 2. Michiel Doge 1156
16

15
B. Anna del B. Nicolò Giustinian
16
Marin Giustinian Senator Venet.
17
Matteo Pod. di Ver. Anna di Marco Graden. Pancratio Proc.
18
Giouanni Elet. Bart. Pier. Grad. Doge 1293. Marco Giustinian
19
Giac. Grad. Nic. Anna di Giaco. da Carrara Giou. Doge Leonardo
20
Marco Graden. Tadea di Mastino Scalligero G.ustin. Procru.
21
Giacomo Cau. Beatrice di Barnaba Visconte Maria di G. Mich.
22
Pietro Caual. Verde di Leopoldo d'Austria. Marco, Mich. K.
23
Marco de Stef. Cõt. Pr. Ernesto Arcid. d'Austria D. di Marin Cont.
24
Girolamo Cont. Federico 4. Imper. Arcid. Bertuzi Cont. Pr.
25
D. di Gir. 2. Cont. Massimiliano 1. Imperat. Girol. Contarini
26
D. di Girol. Zane Filippo 1. Rè di Spagna D. di Girol. Zani
27
Marin Zani Carlo 5. Imper. Ferd. 1. Imp. Leonora R. d Fr. Marin Zani
28
Lun. Zani Fil. 2. Rè di Sp. Carlo Arcid. Mass. 2. Imp. Lunar. Zane
29
Mari Zani Fil. 3. Rè di Sp. Ferd. 2. Im. Anna Re. di Sp. Marin Zani
30
Lu. Cap. v. Po. Fil. 4 Rè di Sp. Ferd. 3. Im. Fil. 3. Rè di Sp. Lun. Cap. v. P.
31
Marin 3. Zani Fil. v. Pr. di Sp. Leopoldo Im. Anna R. di Fr. Marin Zani
32
Ludou. 14. Rè di Fr.

ORIGINE SECONDA, ET TERZA
Delli Imperatori Paleologhi, & Comneni

1	1
Michiel 1. Paleol. Imp. di Coſtant.	Emanuel Comneno Prencipe
2	2
Andronico Paleol. Imp. di Coſtant.	Aleſſio 1. Imper. di Trabiſ. 1.
3	3
Michiel Paleol. 2. Imp. di Coſtant.	Aleſsio 2. Imper. di Trab. 2
4	4
Andronico 2. Imp. di Coſtantinop.	Giouanni Lazo Imperat. 3
5	5
Calogianni Imp. di Coſtantinop.	Aleſsio 3 Imper. di Trabiſ.
6	6
Emanuel Imper. di Coſtantinop.	Baſilio Imper. di Trabiſ.
7	7
Coſtantin vlt. Imper. di Coſtant.	Aleſsio 4. Imper. di Trabiſ.
8	8
Irene Paleologa Imperatrice ——	Caloiãni Imp. di Trabiſonda
9	9

Valenza di Nicolò Criſpo Duca di Nixia

10

Fiorenza di Marco Corner Cau.

11

Cattar. Reg. di Cipri Giorgio Corner Cau. & Proc.

12

Giacomo Corner Procur.

13

Georgio Corner S.V.

14

Marina di Pietro Contarini

15

Bianca di Domenico Barbarico

Vedi Orig. 16. grado 13.

ORIGINE TERZA
Delli Imperatori Carlinghi di Germania

1
San Carlo Magno Imp.& Rè di Francia 800.
2
Ludouico Pio Imper. & Rè di Francia 840
3
Carlo Caluo Imp.& Rè di Fr. 876.
4
Lothario Prenc. di S. Geminiano
5
Berta di Lothario Conte Arelatenſe
6
Boſone Marcheſe di Toſcana
7
Vuilla di Berengario 2. Rè d'Italia
8
Guidone Rè d'Italia
9
Gualtera di Pietro Candiano Doge
10
Vital Candiano detto Sanuto S. V.
11
Marco Sanuto Senator Veneziano
12
Pietro Sanudo Senator Veneziano
13
Candiana di Giouanni Bembo S. V.
14
Giacomo Bembo Senator Veneziano
15
Coſtanza di Marco Michiel Procurator
16
Vedi Orig. 17. Grado 4.

ORIGINE QVINTA
Dalli Imperatori Sassoni di Germania.

1
Ottone Magno Duca di Sassonia Eletto Imperator ; rinunciò 916
2
Henrico Vccell. Imp. marito di S. Mathilde Co: Ringelheim.
3
Ottone Magno Imp. marito di S. Adelheida Reg. di Borg.
4
Ottone 2. Ruffo Imp. Marito di Theoffania Imp. di Costant.
5
Mathilde di Ezzelino Co: Palatino
6
Richza di Mieslao Rè di Polonia
7
Dobromira di Bela Rè d'Ongaria
8
Geta Magno Rè d' Ongaria
9
Elena di Ottone Orseolo Doge
10
Felicita di Nicolò Bembo S. V.
11
Pasqual Bembo Proc. di S. Marco
12
Elena di Gio. Michiel Michieli
13
Domenico Michiel Doge 1120
14
Vital 2 Michiel Doge 1156
15
Beata Anna mog. del B. Nic. Giust.

Vedi Origine 1. Grado 16.

ORIGINE SESTA.

Dalli Rè di Francia Capetini

1
Vgo Capeto Rè di Francia Primo 987
2
Roberto Pio Rè di Francia 1031
3
Henrico 1. Rè di Francia 1060
4
Filippo 1. Rè di Francia 1110
5
Costāza di Boemōdo Pr. d'Antioch.
6
Maria Felice di Vit. 2. Mich. Doge
7
B. Anna del B. Nic. Giustinian
8
Marin Giustinian Senat. Venet.
9
Anna di Marco Graden. Cap.
10
Pietro Gradenico Doge 1292
11
Giacomo Gradenico Sen. Ven.
12
Marco Gradenico Senat. Venet.
13
Giacomo Gradenico Caualier
14
Pietro Gradenico Caualier

Vedi Origine prima Grado 23.

ORIGINE VII.
Dalli Rè di Spagna & Austrasia.

1
Theodogisillo Re di Spagna.

2
Athanagildo Rè di Spagna

3
Bruna di Sigisberto Rè d'Austrasia

4
Childeberto Rè d' Austrasia

5
Theodoberto Rè d' Austrasia

6
Sigisberto Duca d' Alemagna

7
Sigoberto Co: d' Habspurgh 1

8
Othberto Graue Co: d'Habsp. 2

9
Babone Conte d' Habspurgh 3

10
Rotherio Conte d'Habspurgh 4

11
Othberto 2 Co: d' Habspurgh 5

12
Ramberto Gratioso Conte 6

13
Vgone Conte d' Habspurgh 7

14
Vgoberto Abbate Hugeshauense

15
Corrado Co: di Borg. Trãiurense

Vedi Origine 11 Grado 3.

ORIGINE VIII.

Dalli Rè d'Inghilterra

1

Egberto Rè d' Inghilterra

2

Edelfone Rè d'Inghilterra fecondo

3

Adelfia di Lud. giouine Rè di Germ.

4

Carlomanno Rè di Germania

5

Arnolfo Bauaro Imperatore

6

Leutgardi di Ottone Duc. di Saff.

7

Henrico Aucupe Imperatore

8

Ottone 1 Magno Imperatore

9

Ottone 2 Ruffo Imperatore

10

Adelafia di Aleramo M. di Monf.

11

Guglielmo March. di Monferr.

12

Bonifacio March. di Monferrato

13

Adela di Rug. Boffo D. di Puglia

14

Rugiero Rè di Napoli & Sicilia

15

Tancredi Rè di Napoli & Sicilia

Vedi Orig. 11 grado 13.

ORIGINE IX.
Dalli Rè d'Ongaria.

1
Toxis I. Rè d'Ongaria

	2	
Getta Principe	Michiele Principe	
I	3	
S.Steffano Rè	Ladislao Prenc.	Vazul Prenc.
I	4	I
S.Ermerico Rè	Bela 1 Rè d'Ongaria	Priuli N.V.

5
Geta Magno Rè d' Ongaria
6
Helena di Ottone Orseolo Doge
7
Felicita di Nicolò Bembo
8
Pasqual Bembo Procur. di S. M.
9
Helena di Gio: Mich. Michieli
10
Domenico Michieli Doge 1120.
11
Vitale 2 Michiel Doge 1156.
12
B. Anna del B. Nicolò Giustin.
13
Marin Giustinian Senator Ven.
14
Anna di Marco Gradenico
15
Pietro Gradenico Doge di Ven.

 Vedi Orig. I. grado 19.

ORIGINE X.
Dalli Rè di Polonia.

1
Piasto Prencipe di Polonia 1
2
Semouito Prencipe di Polon. 2
3
Lescone Prencipe di Polonia 3
4
Semouito 2 Prencipe di Pol. 4
5
Mietzlao 1. Prenc. di Pol. 5
6
Boleslao Crobrio Rè di Pol. 1
7
Mietzlao 2. Rè di Polonia 2
8
Dobromira di Bela Rè d' Ong.
9
Getta Magno Rè d'Ongaria
10
Elena di Ottone Orseolo Doge
11
Felicita di Nicolò Bembo
12
Pasqual Bembo Procur. di S. M.
13
Elena di Gio: Michiel Michieli
14
Domen. Michiel Doge di Ven.
15
Vital Michiel Doge di Venetia

Vedi Orig. 1 grado 15.

ORIGINE XI.
Dalli Rè di Borgogna.

1
Vgone Conte d' Habspurgh
2
Vgoberto Conte di Borgogna
3
Corrado Conte di Borgogna
4
Rodolfo 1. Rè di Borgogna
5
Rodolfo 2. Rè di Borgogna
6
S. Adelheida m. d'Ottone Imp.
7
Ottone 2. Ruffo Imperator
8
Adelasia di Aleramo di Monf.
9
Guglielmo. March. di Monferr.
10
Bonifacio Marchese di Monferr.
11
Adela di Ruggiero Duca di Pugl.
12
Rugiero 2. Rè di Sicilia
13
Tancredi Rè di Sicilia
14
Costanza mo. di Piet. Zane Doge
15
Adela mog. di Giacomo Bembo

Vedi Orig. 17. grado 3.

ORIGINE XII.
Dalli Rè d' Italia

1
S. Eberardo Duca del Friuli q. Carlo Crasso Imper.
2
Berengario 1. Rè d' Italia 888.
3
Gesilla m.di Adelberto Rè d'Ital.
4
Berengario 2. Rè d' Italia
5
Guido Rè d' Italia potente
6
Gualthera di Piet. 4. Candiano Doge
7
Giouanni Candiano Conseglier
8
Pietro cognominato Sanuto
9
Vitale Sanuto Senator Venet.
10
Marco Sanuto Senator Venet.
11
Pietro 2. Sanuto Senator
12
Candiana mo. di Giou. Bembo
13
Giacomo Bembo Sen. Ven.
14
Costanza mo. di Marco Mich. Pr.
15
Luca Michiel Senator Venet.

Vedi Orig. 17. grado 5.

ORIGINE XIII.
Dalli Carraresi Signori di Padoua, Verona, &c.

1
Marsilio Maggiore Signor di Carrara
2
Giacobino Signor di Carrara
3
Marsilio 2. Signor di Carrara
4
Giacomo Sig. di Carrara Caual.
5
Bonifacio Signor di Carrara
6
Vbertino Signor di Carrara
7
Nicolò Sig. del Territori o Pad.
8
Giacomo minore Sig. di Pado ua
9
Francesco 1. Signor di Padoua
10
Francesco 2. Signor di Padoua
11
Giacomo da Carrara Veaez.
12
Maria mo. di N.c. Cont. Dottor
13
Franç. Contar. Dottor Senator
14
Zacharia Contarini K. Ambasc.
15
Paolo Contar. dal Scrigno Sen.

Vedi Orig. 14. grado 13.

ORIGINE XIIII.
Dalli Eſtenſi Duchi di Ferrara & Modena

1
Obizzo Marcheſe di Eſte, Podeſta di Padoua 1178
2
Azzo Marcheſe di Eſte & Ancona 1196
3
Azzo nouello Marcheſe d'Eſte & Ancona
4
Coſtanza moglie di Matteo Badoer Ven.
5
Marin Badoer Procurator di San Marco
6
Marco Badoer
7
Marin 2 Badoer
8
Filippo Badoer
9
Geremia Badoer
10
Badoera mog. di Giac. Donato
11
Antonio Donato Sen. Venet.
12
Iſab. mo. di Zacharia Contar. K.
13
Paolo Contarini dal Scrigno
14
Lug. mog. di Conſtantin Priuli
15
Cattarina di Leonardo, Zane

Vedi Orig. 28. grad. 8.

STEMMA XV.
Dalla Casa Gonzaga hora Duchi di Mantoua

1
Girardo Conte de Gonzaga 1009.
2
Rainerio Co: di Gonzaga 1050.
3
Bolenconio Co: di Gonzaga
4
Girardo 2. Co: di Gonzaga
5
Abramino Conte di Gonzaga
6
Guidone Conte di Gonzaga
7
Antonio Conte di Conzaga
8
Guido Cap.Illust. Maria m.d Bonif.da Carr. Alb.Vesc.d Iuien
9
Aluise Sig.di Mant. Vbertino Sig. di Carr. Giacobimo
10
Duchi di Mant. Nicolò Sig.del Terr.Pad. Vbertin Sig. dPad.
11
Giacomo 2 Signor di Padoua
12
Francesco 1. Signor di Padoua
13
Francesco 2. Signor di Padoua
14
Giacomo da Carrara Venez.
15
Maria mog. di Nicolò Contarini

K Vedi stemma 13 grado 12.

STEMMA XVI.

Dalli Duchi dell' Arcipelago

1
Marco Sanuto Duca dell' Arcipelago Primo
2
Angelo Duca secondo
3
Marco 2. Duca Terzo
4
Vitale Duca Quarto
5
Marco Signor di Milo
6
Fiorenza mo. di Frangull Crespo
7
Nicolò Crespo Duca
8
Fiorenza 2.m.di Marco Corn. K.
9
Georgio Corner K. Procurator
10
Giacomo Procurator Venet.
11
Georgio Conseglier Venet.
12
Marina mo. di Pietro Contarini
13
Bianca mo. di Domin. Barbarigo
14
Isab. moglie di Marin. Zane
15
Leon. Zane Cap.& v. Pod. di Pad.
16
Marin Zane nato 1639.

ORIGINE XVI.
Dalli Serenissimi Dogi Ziani

1
Sebastian Ziani Doge 1137. morì 1178
2
Pietro Ziani Doge creato 1214. † 1236
3
Adela moglie di Giacomo Bembo Sen.
4
Costanza mog. di Marco Michieli Proc.
5
Luca Michieli Senator Grande Venez.
6
Pietro Capitan Gener. di Mare 1299.
7
Nicolò detto Giusto Michieli Senator
8
Giouanni Elettor del Doge Dandolo
9
Marco Caualier Pod. di Costantinopoli
10
Michiela mog. di Marin Contar. Senat.
11
Bertuzzi Contarini di Londra Procur.
12
Girolamo Contarini Conseglier 1476.
13
Contarina moglie di Girolamo Zane
14
Marin Zane Senator 1542. † 1579.
15
Leonardo Zane Senator 1521. † 1598.
16
Vedi Orig. 18. Grado 5.

ORIGINE XVIII
Dalli Serenissimi Dogi Partecipazij, & Badoeri

1
Angelo Partecipazio Doge Primo in Rialto 809

2
Giustinian Doge Giouanni Doge Orso Vescouo

3
Angelo 2. Doge Pietro 1. Doge Vitale Patriarca

4
Orso 2. Doge

5
Dom. Vesc. Gio. 2. Doge Badoer Amb. Orso 3. Doge Pietro 2. Doge

6
B. Orso 4. Doge

7
Pietro 3. Doge

8
Badoer 2 Tribuno

9
Pietro Nouello Sen.

10
Angela di Pasqual Bembo Proc.

11
Ottone Bembo 1122

12
Marco Bembo 1122

13
Pietro Procurator 1143

14
Marco 2. Senator Ven.

15
Giouanni Conseglier

Vedi stemma 20. grado

ORIGINE XIX.

Delli Serenifs. Dogi Candiani hora Sanuti

1
Pietro Candian Doge 887

2
Pietro Candian 2 Doge — Vitale Doge

3
Pietro Candian 3. Doge

4
Pietro Candian 4. Doge

5
Giouanni Tribuno, & Conf.

6
Piet. 5. Cand. detto Sanuto

7
Vital Sanuto Senat. Ven.

8
Marco Sanuto Senat. Ven.

9
Pietro 2. Senator Venez.

10
Candiana mo. di Giac. Bembo

11
Giacomo Bembo Sen. Ven.

12
Costanza mo. di Marco Mich. Pr.

13
Luca Michiel Senaror 1293.

14
Pietro General di mare

15
Nicolò Giusto Michiel

Vedi Origine 17. Grado 7.

ORIGINE XX.
Dalli Sereniſsimi Dogi Orſeoli

1
B. Pietro Orſeolo Doge 976.
2
Pietro 2. Orſeolo Doge 991
3
Ottone Orſeolo Doge 1001.
4
Felicita di Nicolò Bembo
5
Paſqual Bembo Procur. Ven.
6
S.Leone Veſcouo. Ottone Bembo Sen.1122. Helena Michieli
7
Marco Bembo Sen. 1122. Dom.Mich.Doge
8
Pietro Bembo Procur. 1143.
9
Marco Bembo 2. Senator
10
Giouanni Conſiglier 1200.
11
Giac.Bembo Conſeg. 1210
12
Coſtanza di Marco Mich.Pr.
13
Luca Michiel Senator Ven.
14
Pietro Michiel Gen. de mar
15
Nicolò detto Giuſto Mich.

Vedi Orig.17. grado 7.

ORIGINE XXI.
Dalli Sereniss. Dogi Contarini

1
Domenico Contarini Doge 1043
2
Giouanni Senator 1096.
3
Marco Procurator 1146.
4
Giouanni Elettor 1201.
5
Domenico Elettor 1214.
6
Giacomo Doge 1280.
7
Giouanni Senator Venez.
8
Francesco Senator Ven.
9
Giouanni Senator Venez.
10
Bertucci 1. Senator Ven.
11
Marin Proneditor 1451.
12
Bertucci di Londra Proc.
13
Girolamo Cons. g. 1476.
14
Contarina di Girol. Zane
15
Marin Zane Senator Ven.

Vedi Orig. 17. grado 14.

ORIGINE XXII.
Dalli Serenifs. Dogi Michieli

1
Vital Michieli Doge 1097.
2
Gio: Michieli Cap. General
3
Dominico Doge 1120.† 1131
4
Vital 2. Mich. Doge 1156.† 1171
5
Nicolò Conte d' Arbe Conf.
6
Giouanni Conte d' Arbe
7
Vitale Pod. di Coftantinop. 1238
8
Marco Procurat. & Cap. Gener.
9
Luca Senator grande 1293
10
Pietro Cap. Generale di Mar
11
Nicolò detto Giufto Michiel
12
Giouanni Elett. del Doge Dand.
13
Marco Cau. Podeftà di Coftant.
14
Michiela mog. di Marin Contar.
15
Bertucci Contar. di Londra Proc.

Vedi Orig. 17. grado 12.

ORIGINE XXIII.
Dalli Sereniss. Dogi Dandoli

1
Giouanni Dandolo Doge † 1288
2
Marco Dandolo Senator 1348
3
Dandola mo. di Marco Barbarico
4
Gabriel Senator Veneziano
5
Giouanni Caualier, & Procurator
6
Andrea Sen. Veneziano 1398
7
Giacomo Sen. Veneziano 1424
8
Barbarica mog. di Nic. Malipiero
9
Malipiera mo. di Antonio Pesari
10
Leonardo Pesari — Pisana mog. di Filip. Cont.
11
Vettor Pesari — Pietro Contar. dal Scrigno
12
Giou. Pesari Doge — Bianca mog. di Domen. Barbarico
13
Isab. moglie di Marin 2 Zani
14
Leonardo Zani Cap. & V. Pod. — Domen. Caual.
15
Marin 3. Zani nato 1639.

ORIGINE XXIIII.
Dalli Serenifs. Dogi Gradonichi

1
Bart. Grad. Duca in Candia del 1232.
2
Marco Gradon. Conf. Cap. Gen.
3
Pietro Gradon. Doge 1289.
4
Giacomo Sen. da San Polo
5
Marco 2 Sen. da San Polo
6
Giacomo 2 Caualier 1359
7
Pietro 2 Caualier 1390.
8
Maria di Steff. Contarini Pr.
9
Girolamo Contarini 1446.
10
Contarina di Girol. Cont. 2.
11
Contarina 2 di Gir. Zani
12
Marin Zani Senator Ven.
13
Leonardo Zani Senator
14
Marin 2 Zani Senator
15
Leonardo Cap. & V. Pod. — Dominico K.
16
Marin 3. Zani nato 1639.

ORIGINE XXV.
Dal Serenifs. Doge Soranzo

1
Giouanni Soranzo Doge 1313.
2
Nicolò Senator Venez.
3
Pietro Senator Venez.
4
Giouanni dal Banco
5
Gabriel Senat. 1388
6
Giorgio Soranzo 1403
7
Francefca di Gir. Cont.
8
Cõtarina di Gir. Cont. 2
9
Cõtarina 2 di Gir. Zani
10
Marin Zani Senator
11
Leonardo Zani Senator
12
Marin 2 Zani Senator
13
Leonardo Cap.& V.Pod. Dom. Cau.
14
Marin 3 Zani nato 1639.

ORIGINE XXVI.

Dal Serenifs. Doge Marco Corner

1

Marco Corner Doge 1365. † 1368.

2

Andrea Caualier 1365.

3

Giorgio Senator 1429.

4

Marco K. Illuftrifs. 1444

5

Cattar. Regina — Giorgio K.& Pr. — Ifab. Procur. Capello

6

Giacomo Procur. 1509

7

Giorgio Confeg. 1541

8

Marina di Pietro Contar.

9

Bianca di Dom. Barbarico

10

Ifab. di Marin 2 Zani

11

Leonardo Zani Cap. V. Po. — Dom. Cau.

12

Marin 3 Zani nato 1639.

ORIGINE XXVII.
Dalli Serenissimi Dogi Mocenichi

1
Pietro Mocenico Procurator 1340.

2
Tomaso Doge Leonardo K. Procur. 1394

3
Pietro Doge Giouanni Doge 1432. Nicolò Proc.

4
Leonardo Proc. Mocenica di Ant. Dand. D. Tomaso Proc.

5
Andrea Dandolo Dott. Sen.

6
Dandola di Christoforo Soranzo

7
Soranza di M. Ant. Barbarico

8
Lugretia di Daniel Barbarico

9
Domenico Barbarico Sen. Ven.

10
Isab. di Marin 2 Zani S. Venez.

11
Leonardo Zani Cap. & V. Pod. Dom. Cau.

12
Marin 3 Zani nato 1639

ORIGINE XXVIII.
Dal Serenissimo Doge Gritti

1
Andrea Gritti Doge 1476.
2
Francesco Gritti Sen. 1503.
3
Vienna di Paolo Contarini
4
Lugretia di Costantin Priuli
5
Cattarina di Leonardo Zani
6
Marin 2 Zani Senator Venez.
7
Leon. 2 Zani Cap. & V. Pod. Dom. Cau.
8
Marin 3 Zani nato 1639.

ORIGINE XXIX.
Dalli Serenissimi Dogi Barbarichi

	1	
	Francesco Barbarico Procurator	
	2	
Marco Barb. Doge	Marina Dog.Marc.	Agost. Barb. Doge
3		3
Gregorio Sen. 1493		D. di Giorg. Nanni
4		4
Mar. Ant. Sen. 1518		D.di Orsato Moros.
5		5
Lug. di Dan.Barbar.		Mar.di Gia.Cor.Pr.
6		6
Domen. Barbarico		Giorg. Corner Cons.
7		7
Isab. di Marin Zani		Marina di Piet.Cor.
8		8
Leo. Zani Cap. v.P.	Dom.K.	Biãca di Do. Barbar.
9		9
Marin 3 nato 1639.		Isab. di Marin Zani
		10
	Dom.K.	Leon.Cap.e V.Pod.
		11
		Marin 3.nato 1639.

ORIGINE XXX.

Dal Sangue di tre Beatis.Papi Venez.

1

Angelo Corer Procurator

2

Filippo Corer Senator

3

Nicolò Corer Senator

4

Greg. 12. Papa Beriola di Angelo Condulmier Filippo Pr.

5

Simeone Eug. 4. Pp. Marco Policena de Nic. Barbo B. Ant. Card. Paolo. P. Giou.

6

Fr. Card. Pao. 2. Pp. D. Mich. D. 1429. di Polo Lored. D. Zena Paolo Greg. Patr.

7

Gio. Michiel Cardinal Aluise D. 1458. di Frãc. Diedo G Batt. Zen Card. Marco Barbo Card.

8

Piet. Lored. Doge D. 2480. di Bern. Donà

9

D. 1502. di Francesco Gritti

10

Vienna di Paolo Contarini

11

Lugretia di Costantin Priuli

12

Cattarina di Leonardo Zani

13

Marin 2 Zani Senator Ven.

14

Leon. 2 Zani Cap. e V. Pod. Dom. K.

15

Marin 3 Zani nato 1639.

Il Fine della Terza Parte.